IL FONDO PERGAMENACEO DELL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI LECCE

INVENTARIO

a cura di LORELLA INGROSSO

AEC 042L

Acustica Edizioni

© Settembre 2000 **Acustica Edizioni** via Maddalo, 7
73012 CAMPI SALENTINA (LECCE) ☎ 0832 / 793162
(sito internet) **www.acusticaedizioni.it**
(e-mail) **acusticaedizioni@tiscalinet.it**

Premessa

Nell'ambito dell'intervento di riordinamento e di inventariazione dell'archivio storico diocesano di Lecce, intrapreso da diversi anni con risultati notevoli, grazie anche alla fattiva collaborazione con la Sovrintendenza archivistica della Puglia e con alcuni operatori scientifici dell'Archivio di Stato di Lecce, competente per territorio nell'ambito del mandato di vigilanza sugli archivi non statali, rientra l'inventario proposto dalla Dott.ssa Ingrosso, relativamente al fondo pergamenaceo, occasionalmente, rinvenuto durante il riordinamento di fondi quali gli assensi, i giudicati civili, criminali e patrimoniali, i legati pii e, più specificatamente, nella edizione di due importanti lavori relativi alla *Guida degli archivi diocesani d'Italia* e alla *Guida degli archivi capitolari d'Italia*, fortemente voluta dalla Associazione degli Archivisti Ecclesiastici e pubblicata in collaborazione con il Ministero dei Beni culturali[1].

La documentazione inventariata è relativa a 77 pergamene redatte tra il XVI e il XX secolo e pervenute nella curia diocesana di Lecce per rapporti istituzionali tra questa e la Santa Sede.

Lo stato di conservazione, in gran parte, risulta essere buono, ma non mancano documenti che presentano gravi guasti endogeni ai quali si aggiunge, per alcuni esemplari, la grafia rapportabile alla "bollatica" che ha

[1] Numerosa la produzione bibliografica che, in tempi e modi diversi, ha utilizzato le fonti ecclesiastiche prodotte e acquisite dalla diocesi di Lecce nel corso della secolare attività, svolta in stretto rapporto con l'ordinario diocesano. In questa sede si ritiene opportuno segnalare alcuni interventi, di ampio respiro, che hanno consentito, nel tempo, una maggiore conoscenza delle fonti documentarie e una loro piena fruizione per gli studi di storia istituzionale in ambito ecclesiastico meridionale: F. DE LUCA , *Archivio della curia vescovile di Lecce – Sezione Miscellanea – Inventario*, in *Note di Civiltà Medievale*, Bari, Ecumenica editrice, 1980, pp. 83-175; M. PAONE, *Chiese di Lecce*, Galatina, Congedo, 1981; F. DE LUCA, *La Diocesi di Lecce nel Settecento attraverso le visite pastorali – Regesti*, Galatina, Congedo, 1984; IDEM, *Scritture relative a Carmiano esistenti nell'archivio della curia arcivescovile di Lecce*, in *Chiesa e società a carmiano alla fine dell'antico regime*, Galatina, Congedo, 1985, pp. 263-273; B. PELLEGRINO, *Vescovi e clero in Terra d'Otranto dalla Restaurazione all'Unità*, Galatina, Congedo, 1989; IDEM, *Vescovi 'Borbonici' e Stato 'liberale'*, Bari, Laterza, 1992; M. R. TAMBLÈ, *Eresie*, in M. MAINARDI (a cura di) *L'altra Lecce*, Lecce, Ed. del Grifo, 1999, pp. 299-311; L. INGROSSO, *Archivio storico diocesano di Lecce: serie Giudicati – Inventario*, in corso di stampa.

ulteriormente reso difficoltoso l'intervento di interpretazione e di regestazione degli atti.

La Ingrosso ha saputo muoversi con competenza e, quindi, con scientificità derivatele da anni di fattiva collaborazione con l'Insegnamento di Archivistica, in qualità di cultore della materia, attivato presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Lecce. Il prodotto scientifico che viene presentato risponde ai canoni del lavoro archivistico, anche se la Curatrice ha preferito, trattandosi di documentazione prodotta e acquisita in ambito cronologico "moderno", indirizzarsi verso la forma della regestazione e non della trascrizione paleografica, altrettanto impegnativa.

Dallo studio dei documenti analizzati emerge, senza dubbio, uno spaccato di vita sociale che ha, nella sua quotidianità, la freschezza del vivere comune e dei problemi connessi alla partecipazione sociale in periodi storici segnati da eventi importanti, ma che comunque transitano anche attraverso la microstoria, fatta di uomini e di idee.

L'auspicio è che si possa, utilmente, proseguire nella strada intrapresa per una più approfondita conoscenza del ruolo svolto dalla Chiesa post-tridentina in un ambito territoriale così lontano dagli influssi della *Caput mundi*.

Lecce, Convento degli Olivetani, 28 agosto 2000

Francesco de Luca

Introduzione

Nell'ambito della recente storiografia relativa a indagini ed interventi operati sul campo, con particolare riguardo agli archivi ecclesiastici è da segnalare in ambito nazionale la *Guida degli Archivi diocesani d'Italia* a cura di V. MONACHINO, E. BOAGA, L. OSBAT, S. PALESE, (3 voll., Roma, 1990, 1994, 1998) e la *Guida degli Archivi capitolari d'Italia* a cura di S. PALESE, F. DE LUCA, L. INGROSSO, (vol. I in corso di stampa), promossa dall'Associazione Archivistica Ecclesiastica in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali – Ufficio centrale per i beni archivistici e, in ambito geograficamente più limitato, relativamente all'arcidiocesi di Lecce, le opere di F. DE LUCA, *La Diocesi di Lecce nel Settecento attraverso le visite pastorali - Regesti* - (Galatina, Congedo, 1984); di C. MACI, *Le Confraternite della città di Lecce e della diocesi di Lecce* (Brindisi, Schena, 1991); e l'inventario, in corso di stampa, del fondo «Giudicati civili, criminali, matrimoniali e di patronato» (Galatina, Gongedo, 2000) da me curato.

In questo ambito, a conferma di un ulteriore recupero di fonti ecclesiastiche rientra il presente lavoro.

Nell'Archivio Storico Diocesano di Lecce, in un armadio ligneo, racchiuse in due contenitori cartonati sono conservate 77 pergamene datate tra il 1589 e il 1928. Il fondo, quasi del tutto sconosciuto, è privo di strumenti di corredo e pertanto, nell'ambito di un più vasto e complesso intervento di riordinamento e di inventariazione dell'intero archivio si è ritenuto opportuno intervenire per un recupero ed una fruizione dell'intera documentazione.

Dal punto di vista giuridico gli atti attengono a indulgenze, titoli canonicali, autorizzazioni di matrimoni tra consanguinei. Trattasi di un fondo che non si è formato archivisticamente, ma dall'indagine condotta si può, certamente, ipotizzare che gran parte delle pergamene appartenessero già ad un fascicolo dal quale, successivamente, sono state estrapolate per comodità di consultazione. I fogli pergamenacei si presentano in forma rettangolare, di discreta qualità, con bordi ben rifilati e in uno stato di conservazione, nel complesso discreto.

Di questi documenti, 27 sono stati emessi a Roma, dalla cancelleria apostolica in San Pietro; 44 dalla cancelleria in Santa Maria Maggiore;

1 dalla Curia Romana; 1 dalla Curia apostolica; 1 *extra portam Latinam* e 1 a Napoli.

Tutti i documenti sono in originale: per la bolla di Clemente XI, datata 11 maggio 1721 relativa all'autorizzazione di matrimonio tra due consanguinei esistono due esemplari originali (A/11, A/12) e per il breve di Clemente X del 10 dicembre 1672 inviato al vescovo di Lecce Antonio Pignatelli trattasi di duplicato (A/11).

Il fondo è composto da 23 bolle relative ad autorizzazione a matrimoni tra consanguinei (docc. A/1-A/4, A/6-A/11, A/14, A/16-A/17); presa di possesso di benefici ecclesiastici (doc. A/10); nomine di ecclesiastici nelle diverse gerarchie (docc. A/18-A/23). L'emanazione dei documenti sono ascrivibili ai seguenti pontefici: Sisto V, 1589; Urbano VIII, 1643; Clemente X, 1670, 1671, 1672; Innocenzo XI, 1691; Innocenzo XII (già vescovo di Lecce) 1694; Clemente XI, 1711, 1716, 1719, 1721 (2); Clemente XII, 1731, 1737; Benedetto XIV, 1743, 1745, 1754; Leone XIII, 1885, 1896 (3); Pio X, 1912; Pio XI, 1928.

A questa tipologia documentaria sono da aggiungere 47 brevi relativi a concessioni diverse per i regolari (docc. B/1, B/3); per i Capitoli collegiali (doc. B/6); per interventi in favore di poveri (docc. B/4-B/5, B/8, B/10); per monacazioni (docc. B/9, B/11-B/13, B/17-B/18, B/22); per riti religiosi (docc. B/16, B/19-B/21, B/23-B/27, B/29-B/34, B/37-B/38, B/40-B/43, B/45-B/47); per nomine ecclesiastiche (doc. B/36) e ancora per autorizzazioni a celebrare matrimoni tra consanguinei (docc. B/14-B/15, B/35).

Trattasi di brevi emanati da Innocenzo X, 1646, 1647, 1648 (3), 1652; Alessandro VII, 1661, 1662, 1664, 1666; Clemente X, 1703; Pio VI, 1712; Innocenzo XIII, 1723; Benedetto XIV, 1747, 1750, 1755 (2), 1757; Clemente XIII, 1762; Clemente XIV, 1770; Pio VII, 1819 (7); Leone XII, 1827 (3); Pio IX, 1848, 1857, 1865 (2); Leone XIII, 1882, 1890, 1895, 1899, 1901, 1902 (2); Pio X, 1905 (3), 1908.

A completare il fondo c'è un *motuproprio* emesso da Pio VI nel 1774; due notificazioni: una del 1649 emessa dal cardinale Giulio Saccheni, la seconda datata 1673 redatta dal protonotario apostolico e due decreti vescovili: il primo promosso da Antonio Sanfelice, vescovo di Nardò nel 1713 e il secondo da Onofrio Montesoro, arcivescovo di Castellaneta nel 1772[1].

[1] Nel fondo sono presenti anche due documenti su supporto cartaceo. Trattasi di una lettera inibitoria del cardinale Giovanni Costanzo Caracciolo redatta il 6 giugno 1760 e inviata al Capitolo di Lecce per la causa vertente con il barone D'Aloisio, abate commendatario della chiesa di S. Niceta. Il secondo documento è una riconferma emessa il 18 gennaio 1881, a firma di un non meglio identificato convisitatore canonico Ignazio per l'oratorio privato presente nella dimora di Ferdinando Candido di Lecce concesso da Leone XIII con breve del 6 agosto 1878.

Sono documenti redatti tutti in lingua latina; la scrittura è rapportabile ad una minuscola corsiva curiale, con frequenti legature e abbreviature e, qualche volta, ad una scrittura bollatica. Nel protocollo, per le bolle, è riportato, naturalmente, il nome del pontefice col titolo di «*episcopus servus servorum dei*» e con la formula della *salutatio* «*salutem et apostolicum benedictionem*»; nell'escatocollo è presente la datazione espressa con l'indicazione giorno e mese secondo lo stile romano, l'anno del pontificato e qualche volta lo stile dell'incarnazione. L'attacco del sigillo plumbeo, quando presente, è con filo di canapa o di seta. I brevi si aprono con l'*intitulatio* e, in seconda linea, il nome del destinatario (spesso ripetuto anche sul *verso*); la datazione secondo lo stile della natività di Cristo con l'aggiunta dell'anno del pontificato. Non sempre è presente, nella sua integrità, il sigillo aderente in cera rossa, con l'impressione dell'anello del pescatore: «*sub anulo piscatoris*». Il *motuproprio* si apre con la formula «*motuproprio*» e la datazione nella stessa formula utilizzata nei brevi.

Solo la bolla A/10, sul *verso*, alla fine della *rogatione* presenta la sottoscrizione autografa del notaio e il *signum tabellionis*. Le sottoscrizioni appartengono spesso a sostituti o a cancellieri e raramente rese in scrittura posata o elegante; senza dubbio, spesso sono di difficile interpretazione.

Tutta la documentazione è stata identificata e numerata progressivamente; in una fase successiva i singoli pezzi pergamenacei sono stati accorpati secondo la tipologia seriale ricavata dalla natura giuridica dell'atto (bolle, brevi, *motuproprio*, notificazioni, decreti vescovili) e riposte in appositi contenitori contraddistinti con lettere maiuscole dell'alfabeto. All'interno di ogni singolo mezzo di condizionamento i documenti sono stati riordinati cronologicamente con l'apposizione della corrispondente lettera e del numero di corda espresso in caratteri arabi. La documentazione, globalmente risulta così composta: cartella A: bolle 23 dal 1589 al 1928; cartella B: brevi 47 dal 1646 al 1908; cartella C: *Motuproprio* 1 del 1749; cartella D: notificazioni 2 del 1649 e del 1673; cartella E: decreti vescovili 2 del 1713 e del 1722.

Nell'inventario vengono proposte, per ogni singolo documento, la tipologia giuridica dell'atto, la segnatura attuale alfanumerica di ogni singolo documento e quella originaria, quando presente, indicata tra parentesi quadre; la data cronica e topica del documento, il nome del pontefice e l'anno del pontificato; segue il regesto dell'atto, con l'indicazione dell'autore e del destinatario; la descrizione degli elementi estrinseci (originale o duplicato, presenza di sottoscrizioni[2], annotazioni archivistiche, presenza di sigilli plumbei, cerei, timbri et altro). Le abbreviature sono state sciolte; per le parole non leggibili, a causa di guasti endogeni (segni di tarli, tracce di umidità, sbiadimento dell'inchiostro) si è ricorso all'utilizzo di parentesi quadre con tre puntini. Per le parole di difficile o impossibile lettura si è ricorso all'utilizzo di parentesi quadre con all'interno il termine 'illeggibile'. Inoltre sono state date indicazioni relative allo stato di conservazione.

[2] Le sottoscrizioni sono state lette sulla base delle indicazioni offerte dal repertorio di S. PAGANO (a cura di), *Schedario Baumgarten. Descrizione diplomatica di bolle e brevi originali da Innocenzo III a Pio IX*, 4 voll., vol. IV *Eugenio IV-Pio IX (an. 1431-1862)*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1986.

Bibliografia di riferimento

Per la proposta di presentazione e regestazione cfr. CORDASCO P. (a cura di), *Le pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Taranto III (1309-1343)*, Galatina, Congedo, 1996; MAGISTRALE F. (a cura di), *Le pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Taranto I-II (1083-1258)*, Galatina, Congedo, 1999.

Per gli elementi estrinseci cfr. PAOLI C., *Diplomatica, nuova edizione aggiornata da C. C. Bescapé*, Firenze, Casa Editrice Le Lettere, 1987.

Per la cronotassi dei vescovi cfr. *Cronotassi iconografica ed araldica dell'episcopato pugliese*, Bari, Edizioni Levante, 1984.

Per le sottoscrizioni cfr. PAGANO S. (a cura di), *Schedario Baumgarten. Descrizione diplomatica di bolle e brevi originali da Innocenzo III a Pio IX*, 4 voll., vol. IV *Eugenio IV-Pio IX (an. 1431-1862)*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1986.

INVENTARIO

BOLLE

A/1 [ex 299]
1589 novembre 1, Roma, San Pietro
Sisto V, PP. (V anno di pontificato)

Bolla di Sisto V [al vescovo Annibale Saraceno 1560-1591] con la quale si autorizza il matrimonio tra Donato Antonio Baglivi e Massenzia Nuzzone di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «M. fallet gratis pro presentatus Andr(reae) Bergenuis/ I. Morati»; poco al di sotto, centrato: «B. Paulmis pro Sigillo»; a destra con inchiostro di colore bruno: «Expeditum actum pro Io. Genesius». Sul *verso*, al centro, lungo il margine sinistro con mano del XX secolo è annotato con grafite: «1589»; mentre con inchiostro di colore bruno: «A. Calorius, F. Bezer»; lungo il margine inferiore, capovolto rispetto alla scrittura del documento con inchiostro di colore bruno: «M. Barberinus, G. Dalphinus»; contrapposto ad esso, specularmente: «Io. Genesius».

Pergamena (cm 26x35,2) in discreto stato di conservazione; lungo il margine destro sono visibili macchie di colore grigio e bruno, in particolare nella parte alta; sono presenti segni di taglio all'inizio di una vecchia piegatura lungo il margine superiore; lievi segni di tarlo sono evidenti lungo il rigo 11 con compromissione della lettera [a], tra il rigo 13-14, ma non hanno intaccato la lettura; al rigo 24 con compromissione delle lettere [da]. Lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. Sul *verso*, lungo la piegatura sono presenti forti segni di macchie di colore bruno; è presente il laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita.

A/2 [ex 7]
1643 maggio 14, Roma, Santa Maria Maggiore
Urbano VIII, PP. (XX anno di pontificato)

Bolla di Urbano VIII [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con la quale si autorizza il matrimonio tra Domenico Agostini e Paladina Paladini, di

Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono sottoscrizioni, a sinistra con inchiostro di colore bruno: «M. P. subspensione/ A. Baggusi/ C. Mannuccius pro prefectus»; al centro: «H. Rinus prefectus»; a destra: «Reg(istra)to pro gratia Deo rev(erendo) M. Olivieri». Sulla plica, all'angolo destro: «I. Causius». Sul *verso*, a sinistra: «Re(gistra)to f(olio) 397»; in alto, al centro: «Clericus Bernardinus»; lungo il margine inferiore, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «M. Olivierus».

Pergamene (cm 23,5x31,5) in discreto stato di conservazione; l'inchiostro è lievemente sbiadito verso il centro nei primi righi, ma non ostacola la lettura; lievi segni di tarlo sono presenti lungo le piegature inferiori. Lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana; lievi macchie di inchiostro di colore bruno sono sparse nella parte inferiore del documento. Sul *verso*, nella parte superiore, la membrana si presenta abrasa; sono presenti i fori della plica (due per ciascun lembo) attraverso i quali passava il laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita. La membrana presenta due tagli meccanici: uno a destra a 5 cm dal margine inferiore (cm 4x7,5); l'altro a sinistra a 3 cm dal margine laterale (cm 5x7,5).

A/3 [ex 14]
1670 maggio 14, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente X, PP. (I anno di pontificato)

Bolla di Clemente X [al vescovo di Luigi Pappacoda 1639-1670] con la quale si autorizza il matrimonio tra Giovanni Giacomo Zecca e Teresa de Paolis di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Maggio ab reverendo quammodum [illeggibile]/ Mauria»; seguono le sottoscrizioni, al centro: «S. de Lozara pref(ect)us»; a destra: «Innocentius de Laurentiis»; sulla plica in alto a destra: «De Laurentis»; poco al di sotto: «Mansullus/ V. Ursinus/ supplicatione. Sul *verso*, in alto al centro: «De Laur(enti)s»; lungo il margine inferiore capovolto rispetto al documento: «F. Filicaia»; a sinistra: «Reg(istra)ta fol(io) 114».

Pergamena (cm 24x32) in cattivo stato di conservazione; lungo il margine destro sono presenti lievi macchie violacee dovute alle infiltrazioni dell'umidità che non ostacolano la lettura e macchie di colore bruno; lievi segni di tarlo sono presenti lungo la piegatura centrale senza danneggiare la lettura e all'altezza del rigo 13 provocando la caduta delle lettere [es]. Nella parte inferiore, al centro, è presente un taglio meccanico (cm 5,5x6,7). Lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana.

A/4 [ex 23]
1671 agosto 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente X, PP. (II anno di pontificato)

Bolla di Clemente X [al vescovo Antonio Pignatelli 1671-1682] con la quale si autorizza il matrimonio tra Vespasiano Morisco e Anna Gaetana Natale, di Castro, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra con inchiostro di colore bruno: «Act(uarius) N(ota)r(ius) Vigintitres proficuus/ [illeggibile]»; al centro con colore di inchiostro differente segue la sottoscrizione: «I. D. Zimara prefe(ctu)s»; a destra: «Expositus Triginta octo et inter quatuor Gio. Bodeson». Sul *verso*, in alto al centro: «Io. Bodeson»; in basso al centro capovolto rispetto alla scrittura del documento: «Prenomatu».

Pergamena (cm 24x34) è in discreto stato di conservazione; sono evidenti lievi segni di tarlo lungo i margini sinistro e destro e all'altezza dei righi 5, 10-11, 14-15; l'inchiostro è leggermente sbiadito lungo la prima piegatura verticale. È presente il laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita.

A/5
1672(?) luglio 11, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente X, PP. (I anno di pontificato)

Bolla di Clemente X [illeggibile].

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni: a sinistra con inchiostro di colore bruno «H. Fleury»; poco al di sotto: «Io [...]/ I. Bacuinus»; a destra, con inchiostro di colore nero: «P. Simplicius»; poco al di sotto, con inchiostro di colore bruno: «H. F. Costa». Sul *verso*, al centro, capovolto rispetto alla scrittura del documento, con inchiostro bruno: «M. P. Hieronymum; più in alto, sulla piegatura orizzontale centrale: «R(egistra)ta lib(ro) p(rim)o fol(io) 121».

Pergamena (cm 21x30) in cattivo stato di conservazione; evidenti segni di tarli lungo il margine superiore e lungo il margine destro all'altezza del rigo 11, lungo la piegatura verticale sinistra, intralciando la lettura e lungo la piegatura della plica. L'inchiostro evanido su tutto il testo a causa dell'umidità impedisce una corretta lettura. Lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. Nei fori della plica (due per ciascun lembo) è conservata parte del laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita; sono presenti segni di strappi trasversali. Sul *verso*, sono evidenti le macchie violacee causate dall'infiltrazione di umidità; lungo il margine destro e al centro della membrana, sono presenti macchie di colore bruno.

A/6
1681 luglio 14, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo XI, PP. (V anno di pontificato)

Bolla di Innocenzo XI [al vescovo Antonio Pignatelli 1671-1682] con la quale si autorizza il matrimonio tra Salvatore Vernazza e Orazia Giustina Cocciolo, consanguinei, di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra con inchiostro di colore bruno «Iulius C(onciliorum) S(acrae) C(ongregationis) C(ardinalis)/ I. G. Andreas/ M. Mannus»; al centro con colore di inchiostro differente,

segue la sottoscrizione: «I. Maiam Prefectus»; a destra segue altra sottoscrizione: «Lambertus Watleon». Sul *verso* tra la piegatura centrale e la prima di destra «Reg(istra)tum fol(ium) 599», in corrispondenza della piegatura inferiore al centro, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «Ill[...]».

Pergamena (cm 24x29,5) in pessimo stato di conservazione; in corrispondenza della vecchia piegatura centrale orizzontale, al centro, le infiltrazioni di umidità hanno provocato la caduta della membrana; in corrispondenza dei righi 4, 7, 9-11 sono evidenti i segni di tarli; lungo il margine destro sono visibili macchie di colore violaceo e bruno; l'inchiostro di colore bruno è sbiadito nella parte destra dove la lettura è possibile solo con l'ausilio della luce di *Wood*; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. A sinistra è evidente il taglio meccanico (cm 4,5x8,4). È presente il sigillo pendente plumbeo fermato ad un laccio di canapa: in una facciata «INNO/ CENTIUS/ PAPA/ XI»; nell'altra le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo. Sul *verso*, sono evidenti le macchie di colore violaceo e lungo il margine destro una macchia di inchiostro di colore bruno.

A/7 [ex 7]
1694 agosto 11, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo XII, PP. (IV anno di pontificato)

Bolla di Innocenzo XII [al vescovo Michele Pignatelli 1682-1695] con la quale si autorizza il matrimonio tra Gioacchino Petronelli e Maddalena Renna, di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «Augustinus S. Floris [...]/ Rophinus»; più sotto «M. Pallanterius»; al centro con inchiostro di colore bruno: «M. Tranius prefectus»; a destra: «I. Placentinus». Sulla plica, a sinistra: «Rufinus». Sul *verso*, sulla piegatura: «R(egistrata) f(olio) 55»; lungo la piegatura centrale: «Blenus»; lungo il margine inferiore, capovolta rispetto alla scrittura del documento: «Polen/ Rufinus».

Pergamena (cm 23x31), in discreto stato di conservazione; sono evidenti

lievi segni di tarlo lungo le piegature verticali, ma non ostacolano la lettura; sono presenti i fori attraverso i quali passava il laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita. Sul *verso*, sono presenti lievi macchie di colore bruno.

A/8 [ex L G 3]
1711 settembre 13, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XI, PP. (XI anno di pontificato)

Bolla di Clemente XI [al vescovo Fabrizio Pignatelli 1696-1734] con la quale si autorizza il matrimonio tra Oronzo Tana e Teresa Patarnello, di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono sottoscrizioni: «G. Petraglia/ Jehremya M. Placentinus pro magistro/ Ph. Appellus / Haec Magistri/ Albanus/ Philippus Massuccius/ F. de Felicis/ R. Gioseffus»; sul *verso*, a sinistra centrato capovolto alla scrittura del documento: «R. Terrectus»; in alto al centro: «folio 5/ Sacra Rota»; a destra: «De Bernardini/ Ph. Cappellus», in posizione verticale alla scrittura del documento con mano del XX secolo è annotato a grafite: «Tana e Patarnello».

Pergamena (cm 25,5x34,7) in buono stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno al centro del margine superiore; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. Sono presenti i quattro fori della plica con laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita. Sul *verso*, sono evidenti i segni di piccole macchie color bruno sparse lungo il margine inferiore e al centro del margine sinistro.

A/9 [ex 4]
1716 ottobre 14, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XI, PP. (XVII anno di pontificato)

Bolla di Clemente XI [al vescovo Fabrizio Pignatelli 1696-1734] con la quale si autorizza il matrimonio tra Antonio Lutio e Domenica Sirsi, di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «Gratis pro Deo/ I. Wathon/ A. Barloccius/ Philippus Massuccius/ F. De felici cappellanus/ gratia pro deo Philippus Menicosius»; al centro: «M. Placentinus/ Manca/ Ph. Cappellanus/ S. Mugelinus». Sulla plica, all'angolo destro: «I. L. Marcovillio». Sul *verso*, a tutto folio: «R. Ferrettus»; al margine inferiore capovolto rispetto alla scrittura del documento: «Arbh[entalalus]/ Clericus».

Pergamena (cm 28x36,5) in buono stato di conservazione; sono presenti lievi segni di tarlo lungo le vecchie piegature verticali; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. Nei fori della plica (due per ciascun lembo) è conservata parte del laccio di canapa, cui era assicurata la bolla plumbea deperdita.

A/10 [ex 21]
1719 Settembre 11, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XI, PP. (19 anno di pontificato)

Bolla di Clemente XI [al vescovo Fabrizio Pignatelli 1696-1734] con la quale si autorizza il sacerdote Francesco Maria Carretti a prendere possesso dei benefici della chiesa parrocchiale sotto il titolo dell'Annunciazione nella terra di Surbo della diocesi di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni: «D. Bellonus/ T. Valentini»; al centro: «P. P. Larini», con inchiostro di colore bruno: «N. Soderinus, A. De Magistrus Ca(ncellari)us»; a destra: «C. Albano/ Franciscus Massuccius cancellarius». Sulla plica, lungo il margine inferiore: «R. de Felicibus pro Deo/ pro Domino A. de Amaris»; a destra: «V. Bernardinus». Sul *verso*, all'angolo destro con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Pres(enta)ta in actu se/ cundae Sanctu Visit(atio)nis/ in oppido Surbij,/ sub die 6 januari 1721/ Abbate Tafuro». A sinistra, in alto: «Fidem facio, et veritatis verbo attestor ego D. Dom(inicu)s Colelle sacerdos Licien(sis) r(everend)us Ap(ostolic)a au(c)t(oritat)e not(ari)us/ et cancellarius Curiae Ep(iscop)alis Lycien(sis) subdeleg(at)us Ap(ostolic)us per R(everen)dum D(ominu)m Vic(ariu)m Ge(nerale)m dictae Ep(iscop)alis Curiae Delegatum Apostolicum/ qualiter ego p(ri)ma m(ensis) Februari 1720 vigore retroscriptam bullam me

personal(ite)r contuli ad Ecclesiam Parochialem/ oppidi Surbij una cum infra(scri)ptis testibus, et proprie ad altare sub invocat(io)ne B(eatissi)mae Virginis ab Angelo/ Annunciatae situm, et positum in eadem Ecclesia, ibique cum essem, lectis per me alta, et intelligibili voce/ quibus bullis expeditis ad favorem Rev(erendi) D(omini) Francisci Mariae Carretti de Lycio, posui, immiti, et investire in/ veram realem, et actualem possessionem Beneficii Ecclesiastici sub titulo R(everendissi)mae Annunciationis proviti in/ p(er)sonam supra di(cti) Rev(eren)di D(omini) Francisci Mariae, prout in dictis Bullis, donatum Carretti procuratorem praefati Rev(erendi) D(omini) Francisci Mariae Beneficiati eiusdem Beneficii, ante altare prae(dic)tum genibus flexis orantem, mappas,/ et candelabra eiusdem adaptantem, ac omnia et singula facierem, suae verae realis, actualis, et cor/ poralis possessionis [...]/ ne[...] in aliquo se opponenter, presentibus pro[...] substitutus Reverendi D(omini) B(er)n(ardin)i Paladini, et D(omini) Fran(cisc)i Pa/ lermo, et ad fidem hic me subscripsi, et signavi rogatus/ Ita est D(ominicus) Colelli qui supra notarius, et cancellarius/ Signum tabellionis».

Pergamena (cm 39,5x55) in discreto stato di conservazione; sono presenti lievi segni di tarlo lungo la piegatura centrale e all'altezza del rigo 20 causando la perdita della lettera [r]. Sono evidenti macchie di colore bruno sparse su tutta la membrana, l'inchiostro, negli ultimi righi, lungo il margine destro è sbiadito. Lungo i margini laterali, sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. È evidente lo strappo all'altezza dei 4 fori della plica attraverso i quali passava il laccio di canapa che assicurava la bolla plumbea. Sul *verso*, sono presenti forti macchie di colore bruno soprattutto tra la III e IV piegatura.

A/11 [ex 4/934]
1721 maggio 11, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XI, PP. (XXI anno di pontificato)

Bolla di Clemente XI [al vescovo Fabrizio Pignatelli 1696-1743] con la quale si autorizza il matrimonio tra Giuseppe Schipa e Caterina Danese di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE [originale n. 1]. Sul *recto*, in calce al documento,

seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «Gratis pro Deo/ I. R. Bonettus, M. E. Stasianus/ F. de Felicis/ gratis pro deo a de [...]macis»; al centro in basso con inchiostro di colore bruno più chiaro: «Ph. Cappellanus, A. de Magistris cancellarius». Sulla plica, a destra: «Visa F. Sinibaldus/ V. De Bernardinis». Sul *verso*, lungo il margine sinistro, al centro: «R(egistra)ta in cancelleria retroscri(p)ta [illeggibile]».

Pergamena (cm 29,5x39) in discreto stato di conservazione; sono presenti segni di tarlo all'incrocio della prima piega verticale con quella orizzontale superiore; lungo le altre due piegature verticali l'inchiostro si rivela sbiadito a causa di abrasioni; All'ultimo rigo, al centro, sono presenti abrasioni che intralciano la lettura; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. È presente il sigillo pendente plumbeo fermato ad un laccio di canapa: in una facciata: «CLE/ MENS/ PAPA XI»; nell'altra, le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo. Sul *verso*, sono presenti lievi macchie sparse di colore bruno.

A/12 [ex 5]
1721 maggio 11, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XI, PP. (XXI anno di pontificato)

Vedi scheda precedente.

Originale: ACALE [originale n. 2]. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «Gratis pro Deo/ G. Placentinus/ T. Melchior»; poco al di sotto: «C. Albanus/ Franciscus de la Puena/ de Felicibus [...] gratis pro deo I. Felioye»; al centro con inchiostro di colore bruno chiaro: «A. Carastapo deputatus». Sulla plica, a destra con inchiostro di colore nero: «Visa pro R(everendo) P(atre) D(omino) Sinibaldo H. Pelucennius/ V. Bernardinis». Sul *verso*, sono presenti alcune annotazioni illeggibili a causa dello sbiadimento dell'inchiostro dovuto a infiltrazioni di umidità.

Pergamena (cm 32x37) in discreto stato di conservazione; in alto, al centro, sono presenti lievi macchie sparse di colore bruno; lungo le vecchie piegature orizzontali sono presenti abrasioni che non intralciano la lettura. Al rigo 18 in prossimità del margine destro alcune parole sono riscritte, sul

supporto abraso, con inchiostro di colore bruno. Sono presenti lievi segni di tarlo che non ostacolano la lettura; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. Nei fori della plica (due per ciascun lembo) è conservata parte del laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita. Lungo il margine sinistro, al centro, è presente una macchia di colore violaceo causata dall'umidità. Sul *verso*, in basso tra le ultime due piegature verticali, sono presenti macchie di colore grigio; macchie di colore bruno sono sparse per tutta la membrana.

A/13 [ex 4]
1731 febbraio 1, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XII, PP. (I anno di pontificato)

Bolla di Clemente XII [illeggibile].

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «Gratis pro Deo/ V. R. Bernardinus/ G. Menicotius»; poco al di sotto: «I(oanne) B(aptista) Cuccius/ Franciscus Massuccius/ R. de Felicibus/ Gratis pro deo I. Midialus»; al centro, con inchiostro di colore bruno chiaro: «N. Soderinus Caraffa cappellanus». Sulla plica, all'angolo destro «F. Sinibaldus». Sul *verso*, lungo il margine sinistro: «Reg(istra)ta in Camera Apostolica/ R. Satinese».

Pergamena (cm 27,5x40,5) in pessimo stato di conservazione; sono presenti segni di tarlo e abrasioni sparse lungo le piegature verticali. L'inchiostro evanido su tutto il testo, a causa dell'umidità, impedisce una corretta lettura; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. Nei fori della plica (due per ciascun lembo) è conservata parte del laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita.

A/14 [ex 3]
1737 aprile 7, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XII, PP. (VII anno di pontificato)

Bolla di Clemente XII [al vescovo Giuseppe Maria Ruffo 1735-1744] con la quale si autorizza il matrimonio tra Pasquale Centonze e Maddalena

Cesano di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento seguono le sottoscrizioni, a sinistra con inchiostro di colore bruno più chiaro: «H. Budi, T. Cardoni»; poco al di sotto: «S. De felicibus»; a destra: «A. Menicotius deputatus»; con inchiostro di colore bruno più chiaro: «M. Menicotius secretarius». Sul *verso*, al centro: «Regi(stra)ta lib(ro) P(ri)mo fol(io) 253»; lungo il margine inferiore al centro, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «I. C. Cracugli quo [illeggibile]»; all'angolo sinistro: «Zinzerius»; all'angolo destro: «Marcorius».

Pergamena (cm 27x34), in discreto stato di conservazione; sono presenti segni di tarli sia lungo le antiche piegature orizzontali che verticali; sono evidenti segni di abrasione che ostacolano la lettura; ai righi 7 e 16 si può ipotizzare che nella parte finale sia stata effettuata una raschiatura, per riscrivere successivamente. Al centro della membrana, nella parte inferiore, è evidente la lacerazione per l'estrapolazione del sigillo pendente. Lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana. Sul *verso*, sono presenti lievi macchie di colore bruno.

A/15
1743 ottobre 14, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (II anno di pontificato)

Bolla di Benedetto XIV [illeggibile].

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «I. Midialus/ As. Sisti»; poco al di sotto, all'angolo, è presente un timbro: «GIUL. UNO/ CARTA BOLL./ DELLA R. C. A.» e accanto «F. Massuccius»; al centro con inchiostro di colore bruno: «I. Gori, I. Caraffa Cap(pellanu)s». Sulla plica a destra: «I. T. Troiani». Sul *verso*, in calce, al centro capovolto rispetto alla scrittura del documento: «Sen[...] quo de Sim[...]eto».

Pergamena (cm 32x42) in pessimo stato di conservazione; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana e lievi segni di tarlo. L'inchiostro evanido su tutto il testo a causa dell'umidità

impedisce una corretta lettura; sono visibili segni di tagli trasversali sia all'angolo sinistro che destro; segni di strappo al centro della plica dove sono presenti i fori (due per ciascun lembo) attraverso i quali passava il laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita. Sul *verso*, sono presenti lievi macchie di colore bruno.

A/16 [ex 14]
1745 giugno 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (V anno di pontificato)

Bolla di Benedetto XIV [al vescovo Scipione Sersale 1744-1751] con la quale si autorizza il matrimonio tra Santo Maci e Antonia Formica di Campi, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni: a sinistra: «Xaverius B. Torquandus/ N. Cacuccius»; al centro con inchiostro di colore bruno più chiaro: «A. Papa»; a destra: «M. Bosius». Sulla plica, a sinistra: «A. Sabatuccius; a destra: V. Ursinus/ F. Firmianus». Sul *verso*, al centro della membrana: «regis(tra)to fol(io) 232»; al centro del margine inferiore, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «I. Morronus».

Pergamena (cm 22,5x33) in discreto stato di conservazione; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana; all'angolo del margine superiore e lungo il margine sinistro sono presenti lievi segni di tarli; al centro sono evidenti lievi macchie violacee che non ostacolano la lettura. È presente il sigillo pendente plumbeo fermato ad un laccio di canapa: in una facciata: «BENE/ DICTUS/ PAPA XIV»; nell'altra, le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo. Sul *verso*, al centro sono evidenti le macchie violacee dovute all'infiltrazione dell'umidità; all'angolo sinistro è presente un frammento di cera lacca di colore rosso.

A/17 [ex 14]
1754 agosto 11, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (XV anno di pontificato)

Bolla di Benedetto XIV [al vescovo Alfonso Sozy Carafa 1751-1783] con la quale si autorizza il matrimonio tra Nicola Saetta e Anna Margiotta di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento seguono le sottoscrizioni, a sinistra con inchiostro di colore bruno chiaro: «Sag[...] Ponsi»; poco al di sotto: «Ponsi / N. Cacuccius»; al centro: «A. Pagani prefectus»; a destra con inchiostro di colore bruno: «Ph. Bemonis». Sulla plica, all'angolo destro segue la sottoscrizione: «M. L. Argonti», poco al di sotto: «S. Iuncti Cappellanus». Sul *verso*, al centro: «R(egistra)ta fol(io) 1180».

Pergamena (cm 22,5x31,2) in pessimo stato di conservazione; sono presenti segni di tarli lungo i margini laterali e lungo la antica piegatura centrale orizzontale; lievi segni di tarli sono evidenti anche all'altezza del rigo 12 con compromissione delle lettere consti[tu]tio[ne]. Sulla parte sinistra della pergamena, all'altezza dei righi 11-13, squarcio del supporto membranaceo (di dimensioni cm h. 11x b. 3). Nei fori della plica (due per ciascun lembo) è conservata parte del laccio di canapa cui era assicurata la bolla plumbea deperdita.

A/18 [ex 16]
1885 novembre 18, San Pietro, Roma
Leone XIII, PP. (VIII anno di pontificato)

Bolla di Leone XIII [al vescovo Salvatore Luigi Zola 1877-1898] con la quale viene nominato arciprete di S. Pietro in Lama, in Diocesi di Lecce, Martino da S. Giuseppe al secolo Francesco Carrieri.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «D[ecem]bris. [illeggibile] Expedita Quarta Idus Decembris/ anno octavo/ Salv(ator) Angelini Sub/ stitutus»; poco al di sotto, con inchiostro di colore bruno «[illeggibile] Santini substitutus Actuarius»; a ridosso del margine

inferiore sinistro [illeggibile]; al centro: «Expensis £. 62.08/ Espedito £. 10/ Agentia £. 10/ Sunt Libellae Octuagintadue [illeggibile]»; seguono le sottoscrizioni: «Caietanus de Ruggiero Regens/ Thomas Rossi Abbas, A. Gajano Abbas». Sul *verso*, a sinistra, poco al di sotto: «C. Balzanus scriptor»; lungo il margine sinistro, con scrittura perpendicolare a quella del documento: «1885/ bolla della S. Sede con la quale si elegge l'arcip(ret)e di S. Pietro in Lama D. Fran/ cesco Carrieri»; a destra, capovolto rispetto a quella del documento: «Bersani Expeditor/ [...]/ I. Bersani Substitutus».

Pergamena (cm 38x53) in ottimo stato di conservazione; sul *recto*, lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura a grafite della membrana; in alto, a sinistra, è presente una marca da bollo di £. 2 e un timbro di forma circolare (mm 35), di colore nero: «UFFICIO DEL REGISTRO S. CESAREO DI LECCE»; poco al di sotto, all'angolo sinistro, è presente il timbro di forma circolare (mm 45), di colore rosso, con la leggenda: «LEO PAPA XIII» e le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo.

A/19
1896 giugno 3, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XIII anno di pontificato)

Bolla di Leone XIII [al vescovo Salvatore Luigi Zola 1877-1898] con la quale si nomina Giovanni Spezzaferri, sacerdote della chiesa cattedrale di Lecce.

Originale ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Die junio», seguono le sottoscrizioni illeggibili; al centro seguono le sottoscrizioni: «Aloisius Percidi Regens/ Cl(ericus) Pilo Abreviator».

Pergamena (52,5x38) in discreto stato di conservazione; sul *recto*, a sinistra è presente il sigillo impresso di forma circolare (mm 45), di colore rosso, con la leggenda: «LEO PAPA XIII» e con le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo; a cm 10 dal margine destro è presente un taglio meccanico (cm 6x14). Sul margine superiore sono presenti segni di strappi e di abrasione. La membrana è squadrata e rigata

con segni di grafite. Sul *verso*, la piegatura centrale si presenta scolorita.

A/20
1896 giugno 3, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XIX anno di pontificato)

Bolla di Leone XIII [al vescovo Salvatore Luigi Zola 1877-1898] con la quale si insedia ufficialmente il sacerdote Giovanni Spezzaferri arcidiacono della chiesa cattedrale di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra seguono le sottoscrizioni illeggibili; al centro «C. Spezza Abb(ate)/ E. De Lorenzo/ [...]». Sul *verso*, in basso, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «Reaph. Bersani Exped(itor) Ap(osto)licus»; al centro, è riportata una «R» maiuscola a tutto *folio* e «Cima».

Pergamena (cm 21,5x30) in discreto stato di conservazione; all'angolo sinistro è presente il sigillo impresso di forma circolare (mm 45), di colore rosso, con la leggenda: «LEO PAPA XIII»; e le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo; sulla parte destra è presente un taglio meccanico (cm 8x9); la membrana è squadrata e rigata con segni di grafite. Sul *verso*, sono presenti lievi macchie di colore bruno.

A/21
1896 [giugno 3], Roma
Leone XIII, PP. (XVIII anno di pontificato)

Bolla di Leone XIII relativo al formulario per la presa di possesso dell'arcidiaconato. Il giuramento viene fatto dal sacerdote Giovanni Spezzaferri nella chiesa cattedrale di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Reaph. Bersani Exped(it)or Apo(sto)licus»; seguono sottoscrizioni illeggibili; a destra: «P. Tomassetti Scriptor A(posto)licus».

Pergamena (cm 21,5x30) in buono stato di conservazione; sul *recto*, all'angolo sinistro, è presente il sigillo di forma circolare (mm 45), di colore

rosso, con la leggenda: «LEO PAPA XIII» e le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo; è presente lungo il margine inferiore destro un taglio meccanico (cm 7x18); la membrana è squadrata e rigata con segni di grafite. Sul *verso*, sono presenti lievi macchie di colore bruno sparse sulla membrana.

A/22
1912 gennaio 4, Roma, San Pietro
Pio X, PP. (IX anno di pontificato)

Bolla di Pio X con la quale si nomina vescovo di Melfi e di Rapolla mons. Alberto Costa.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Paulus Pericoli/ Camerae Ap(osto)licae auditor ac studiis/ Expedita/ die nona mensis februari anno nono/ Alfridus Marini Plumbator»; a destra segue la sottoscrizione: «[...] Ludovicus Schiller Protonot(arius) Apostolicus». Sulla plica segue la sottoscrizione: «P. Tomassetti Scriptor Apostolicus».

Pergamena (cm 45x60,5) in ottimo stato di conservazione; sono visibili lievi macchie di colore rossastro sulla parte destra. Il protocollo presenta con la lettera «P» miniata con i colori oro, nero, verde, rosso, bleu, celeste. Sono presenti i quattro fori della plica con laccio di seta cui era assicurata la bolla plumbea deperdita.

A/23
1928 dicembre 7, Roma, San Pietro
Pio XI, PP. (VII anno di pontificato)

Bolla di Pio XI con la quale si nomina vescovo di Lecce mons. Alberto Costa.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra seguono le sottoscrizioni: «Goergius Stara Tedde/ Cancellariae Apostolicae Adiutor a Studiis/ expedita die quinta mensis Ianuarii/ anno septimo/ Alfridus Marini Plumbator»; al centro: «F(rate)r Andreas Card(inal)is Frühnirth/ Cancellarius S. R. E.»; a destra: «Ioseph Visnert, dec(anu)s prot(onotarius) ap(ostolicus)/

Alphonsus Larini Protonotarius Apostolicus»; sulla plica, a destra «Dominicus Francisci Script(or) Ap(osto)licus».

Pergamena (cm 40x57) in ottimo stato di conservazione; nel protocollo l'intestazione è decorata: la lettera «P» miniata da A. Marini presenta colorazioni in oro, rosso e bianco. È presente nei fori della plica il laccio serico che tiene la bolla plumbea (mm 45), in una facciata: «PIUS PAPA XI»; nell'altra, le teste dei due apostoli Pietro e Paolo con interposta la Croce di Cristo.

BREVI

B/1
1646 aprile 24, Roma, San Pietro
Innocenzo X, PP. (II anno di pontificato)

Breve di Innocenzo X [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si concede al regolare Giacinto dell'Assunzione, al secolo Luca Papa di Squinzano dell'ordine dei Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie di Lecce, di assumere l'abito secolare con la qualifica di presbitero.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Marcus Antonius Maraldus»; sul *verso*: «Venerabili fratri Ep(iscop)o Licien(sis)». Lungo il margine destro, al centro in modo trasversale: «Lucas Vannulius expedivit».

Pergamena (cm 24,5x43) in discreto stato di conservazione; al centro, in corrispondenza della vecchia piegatura in senso verticale, sono evidenti forti macchie di colore bruno che non intaccano la lettura; sono presenti piccoli fori, dovuti ad una estrapolazione del documento cucito, probabilmente, in fascicolo. Su entrambi i margini laterali sono evidenti lievi segni di tarli. Sul *verso* è visibile l'ombra scura lasciata dal sigillo cereo impresso di forma circolare, ormai deperdito.

B/2
1647 luglio 10, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo X, PP. (III anno di pontificato)

Breve di Innocenzo X [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si concede al chierico Marcello Russo, di Lecce, di procedere nella «gerarchia ecclesiastica» fino al grado di presbitero stante il riconoscimento dei suoi meriti e della sua condotta morale.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Marcus Antonius Maraldus»; sul *verso*: «Dilecto filio Marcello Russo Clerico Licien(sis)».

Pergamena (cm 26x43,5) in buono stato di conservazione; lungo i margini laterali sono presenti macchie di colore bruno e al margine sinistro anche lievi segni di tarli. Sono visibili quattro fori, attraverso i quali passava, probabilmente, il filo serico per la chiusura del documento. Evidenti i segni di tagli meccanici: due nella parte superiore della pergamena (cm 5x10; cm 5x13,5); uno nella parte inferiore (cm 6,5x31,5). Sul *verso* è visibile l'orma scura del sigillo cereo impresso, di forma circolare, danneggiato in gran parte (dimensioni del frammento mm 10x19). Sul frammento rimasto si legge: «[INNOCE]NTIUS P.».

B/3
1648 giugno 15, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo X, PP. (IV anno di pontificato)

Breve di Innocenzo X [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si concede al regolare Giuseppe del Rosario, al secolo Giuseppe Romano di Lecce dell'ordine dei Poveri della Madre di Dio delle scuole Pie di Lecce, di assumere l'abito secolare con la qualifica di chierico.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Marcus Antonius Maraldus». Sul *verso*, in alto al centro: «Venerabili fratri episcopo Licien(sis)».

Pergamena (cm 30x44) in discreto stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno e al margine destro segni di tarli. Sul *verso*, in alto a destra è presente il sigillo cereo impresso di forma circolare (mm 35) racchiuso da un cordoncino di cuoio bianco intrecciato; il sigillo è lievemente danneggiato. Sono presenti lievi macchie di colore bruno.

B/4 [ex 2]
1648 luglio 13, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo X, PP. (IV anno di pontificato)

Breve di Innocenzo X [al vescovo Luigi Papppacoda 1639-1670] con il quale si intima a tutti di non molestare più il chierico, di rito greco, Giovanni Domenico Bardi per i debiti, in precedenza, contratti a causa di grave indegenza.

Originale: ACALE. Sul *verso*, al centro in alto: «Ven(erabi)li fr(at)ri Ep(iscop)o Licien(sis) sive Dilecto filio eius Vicario in/ Sp(irit)ualibus generali». In alto a sinistra: «Die septima mensis septe(m)bris 1648 Lytij re(troscri)pto breve apo(stoli)co exhi/ bitum, et pr(aesen)ta(tum) fuit in Curia Episcop(ale) Lycien(sis) per Io(annem) Vincentium/ de Vitis pro(moto)rem cl(erici) Io(annis) Dom(inici) Bardi et unum Rev(erendissi)mo D(omi)no Generali/ Vic(ari)o per quem fuit receptu(m) supra caput, et denum quod/ pro illius eseq(utione) provi(deat)ur ad ea quae inve(ni)ensis, et [...]».

Pergamena (cm 30x40) in discreto stato di conservazione; presenta lievi macchie di colore bruno lungo il margine sinistro e in maniera più evidente nell'angolo inferiore sinistro. I righi 4 e 5 sono sottolineati con inchiostro di colore differente. Sul *verso* in alto a destra è visibile l'orma lasciata dal sigillo cereo impresso. Al centro e ai bordi della pergamena sono evidenti piccoli tagli orizzontali attraverso i quali passava, presumibilmente, il filo serico per la chiusura del documento. Nella parte inferiore destra della pergamena è evidente il taglio meccanico (cm 12,5x20).

B/5 [ex 3/4]
1648 luglio 13, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo X, PP. (IV anno di pontificato)

Breve di Innocenzo X [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si intima a tutti di non molestare più il chierico leccese, Giovanni Filippo Bardi, per debiti contratti, in precedenza a causa di grave indegenza.

Originale: ACALE. Sul *verso*, a sinistra: «Die septima mensis septe(m)bris 1648 Lytij retroscripto breve/ ap(ostoli)co exhib(it)um, prae(senta)tum fuit in Curia Episco(pale) Lycien(sis)/ per Io(anne)m Vincentium/ de Vitis/ clericum de Monte ac(colit)us»; al centro in alto: «Ven(erabi)li fr(atr)i Ep(iscop)o Licien(sis) sive Dilecto filio eius Vicario in/ sp(irit)ualibus g(e)n(er)ali».

Pergamena (cm 24x40,5) in discreto stato di conservazione; con lievi macchie di colore bruno, particolarmente forte lungo il margine laterale

sinistro. I righi 4 e 5 sono sottolineati, parzialmente, con inchiostro di colore marrone. Sul *verso* è visibile parte dell'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso di forma circolare e gravemente danneggiato (dimensioni del frammento mm 20x20). Al centro e ai margini della pergamena sono evidenti piccoli tagli orizzontali attraverso i quali passava, presubilmente, il filo serico per la chiusura del documento. Nella parte inferiore sono evidenti i tagli meccanici (cm 6x17; cm 6x19,5).

B/6
1652 dicembre 10, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo X, PP. (IX anno di pontificato)

Breve di Innocenzo X [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si concede ai canonici del Capitolo di Lequile il permesso di poter espiantare 126 alberi di ulivo siti nel luogo denominato «l'Abbate», per utilità del clero e dei «poveri» della città e di utilizzare il terreno per nuove colture.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Gualteri Gualterius». Sul *verso*, in alto al centro: «Ven(erabi)li fratri E(pisco)po Licien(sis) ac dilecto/ filio Cantori Eccle(si)ae Licien(sis)». Sul margine destro una striscia membranacea riporta con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Vindi(tio)nem dicti/ Pro Cap(itu)lo Coll(egial)e de Lequile».

Pergamena (cm 30,5x43) in discreto stato di conservazione; sono visibili lievi macchie di colore bruno e violaceo e un leggero sbiadimento della colorazione dell'inchiostro ai righi 1 e 2; il bordo sinistro e il margine superiore presentano lievi segni di tarli. In corrispondenza delle antiche piegature, nella parte alta centrale, risulta mancare la vocale [O] a causa dei tarli. Sul *verso*, sotto la striscia membranacea è presente l'orma scura del sigillo cereo impresso, di forma circolare, danneggiato in parte, racchiuso da un cordoncino di cuoio bianco intrecciato (dimensioni del frammento mm 40x32). Si notano macchie sparse di colore rosso dovute, presumibilmente, al sigillo cereo.

B/7
1661 agosto 26, Roma, Santa Maria Maggiore
Alessandro VII, PP. (VII anno di pontificato)

Breve di Alessandro VII [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si intima ad Olimpia Bresciana, vedova di Francesco Pasquali e usufruttuaria del patrimonio immobiliare, di rimettere in possesso del monastero di Santa Croce, dell'ordine dei Celestini, una bottega sita in Lecce, poiché desidera convolare in seconde nozze.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Stephanus Uglinus»; sul *verso*, al centro in alto: «Ven(erabi)li Fratri Episcopo Lyciensis».

Pergamena (cm 23x39,5) in discreto stato di conservazione; sul *verso* è visibile parte dell'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, gravemente danneggiato (dimensioni del frammento mm 20x10). Al centro e ai bordi inferiori della pergamena sono visibili quattro piccoli fori attraverso i quali passava, probabilmente, il laccio di canapa per la chiusura del documento. A margine sinistro sono presenti piccoli segni di tarlo.

B/8
1662 agosto 21, Roma, Santa Maria Maggiore
Alessandro VII, PP. (VIII anno di pontificato)

Breve di Alessandro VII con il quale si intima al vescovo di Nardò [Girolamo de Coris 1656-1669] di intervenire nel contenzioso per il possesso di una casa e di un uliveto nella terra di Copertino tra il presbitero Giovanni Tommaso Scardino e Silvia Chiodi, in favore di quest'ultima.

Originale: ACALE. Sul *verso*, in alto al centro: «Ven(erabili)bus Fr(atr)ibus Licien(sis) et Alexane(nsis) ac Gallipolitane(nis)/ Ep(iscop)is sive dilectis filiis eor(um) Vicariis in Sp(irit)ualibus/ g(e)n(era)libus/ et eorum cuilibet». In basso a destra con inchiostro di colore bruno: «Die decima sexta mensis septembris 1662 Lycij/ p(raese)ntes litterae ap(ostoli)co sub annulo Piscatoris exhibitae/ et praesentatae fuerunt in curia Ep(iscop)ale

Lycien(sis) et coram/ Rev(erendissi)mo D(omi)no Gen(era)li Vicario Curiae Ep(iscop)alis Lycien(sis) per/ D(ominum) Io(annem) Thomam Scardinum de Cupertino, per quem/ fuerunt receptae supra caput omni qua decet/ rec(itatum) et dictum quod exequantur iuxta illarum/ se(que)n(t)em continentiam et [...]rum pro quorum excellentissimo/ expediantur debitae pro(visio)nes. Inf(rascriptorum) codicillorum in sententia/ et ita, aliis/ videlicet». Segue la sottoscrizione: «Balverinus V(icariu)s g(enera)lis».

Pergamena (cm 28,3x39,2) in discreto stato di conservazione; sono visibili lievi macchie di colore bruno sparse sulla membrana; lungo il margine destro e nella parte inferiore centrale sono evidenti macchie di colore violaceo; piccoli segni di tarli ai margini laterali. Ai margini superiore, inferiore e al centro della pergamena sono visibili quattro piccoli tagli orizzontali attraverso i quali passava, probabilmente, il laccio di canapa per la chiusura del documento. Sono presenti due tagli meccanici nella parte inferiore della pergamena (cm 11x20; cm 6x17). Sul *verso*, in alto a destra è evidente l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/9
1664 luglio 25, Roma, Santa Maria Maggiore
Alessandro VII, PP. (X anno di pontificato)

Breve di Alessandro VII [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si concede alle sorelle Beatrice e Giovanna De Marco rispettivamente di anni 6 e 4, «fanciulle nobili di Otranto», di poter entrare in un convento femminile di Lecce, per ricevere idonea educazione sino al compimento del 25° anno.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Stephanus Uglinus». Sul *verso*, in alto al centro: «Ven(erabi)li fratri Ep(iscop)o Licien(sis), seu dilecto filio/ eius Vicario in Sp(rit)ualibus g(e)n(er)ali».

Pergamena (cm 22,5x41) in buono stato di conservazione; sul *verso* è visibile parte dell'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, gravemente danneggiato (dimensioni del frammento mm 20x25).

Sono evidenti al centro della pergamena piccoli fori dovuti ad una estrapolazione del documento cucito, probabilmente, in fascicolo.

B/10 [ex 224/225]
1666 dicembre 29, Roma, Santa Maria Maggiore
Alessandro VII, PP. (XII anno di pontificato)

Breve di Alessandro VII [al vescovo Luigi Pappacoda 1639-1670] con il quale si interviene a favore di Lupo Antonio di San Biagio chierico di Nardò, nella causa vertente con Giovanni Tommaso Zurlo per il possesso di alcuni beni immobili di proprietà di Cornelia Valentini, madre di Lupo Antonio.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento a destra segue la sottoscrizione: «Bartholomeus Rispolus». Sul *verso*, a sinistra, in basso, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «I. P. Cattaneus»; in alto al centro: «Ven(era)bilis fr(atr)ibus Licien(sis) et Ugentin(i) ac Castren(sis) Provincie/ Hydruntin(i) ep(iscop)is sive dilectis filiis eor(um) Vicariis in/ Sp(irit)ualibus g(e)n(er)alibus et eor(um) civiliorum». Poco al di sotto: «Die vigesima septima m(ensis) Januarii 1667 Lycij p(raese)ntes litterae comm[...]les/ sub annulo Piscatoris ex p(raedic)to exibitae et p(raese)ntatae fuerunt in Curia ep(iscop)ali/ Lycien(sis) per Rev(erendum) D(ominum) Marcellum Russum proc(uratorem), et coram Rev(erendissi)mo D(omi)no G(e)n(era)li/ Vic(ario) quae fuerunt receptae eiusdem sup(r)a caput omni qua decet rev(erenti)a et/ dictum quod observen(tur) iux(t)a earum seriem, cont(inentur), et tenorem, et ex/ pediant(um) debitae pro(visio)nes infra et ita/ videlicet»/. Segue la sottoscrizione: «Carolus Floravantius vicarius apostolicus supplens».

Pergamena (cm 26x44) in discreto stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno e violaceo dovute all'umidità. Sul *verso* è visibile parte dell'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, gravemente danneggiato (dimensioni del frammento mm 30x26). Lungo il margine inferiore sono evidenti i segni di tagli meccanici (cm 8,5x16; cm 5x11). In corrispondenza delle antiche piegature, nella parte centrale della membrana, sono presenti segni di guasti endogeni.

B/11
1672 dicembre 10, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente X, PP. (III anno di pontificato)

Breve di Clemente X [al vescovo Antonio Pignatelli 1671-1682] con il quale si concede, ad Anna Beatrice Mancarella di anni 5 di Lecce, di poter entrare nel convento delle suore della Visitazione di Maria o delle Chetrì, in Lecce per ricevere l'educazione religiosa.

Duplicato: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Iohannes Gualterius Slusius»; sul *verso*, in alto al centro: «Ven(erabi)li fratri Ep(iscop)o Licien(sis), seu dilecto filio/ eius Vicario in sp(irit)ualibus g(e)n(er)ali».

Pergamena (cm 23,5x39) in buono stato di conservazione; il rigo 8 verso la fine è sottolineato, parzialmente, con inchiostro di colore differente; sono visibili lievi macchie di colore bruno; lungo i margini laterali e al centro vicino alla vecchia piegatura sono visibili quattro piccoli fori attraverso i quali, probabilmente, passava il laccio di canapa, per la chiusura del documento. Sul *verso*, in alto a destra, è visibile il sigillo cereo impresso di forma circolare (mm 35) racchiuso da un cordoncino di cuoio bianco intrecciato. Il sigillo è lievemente danneggiato. Sono presenti lievi macchie di colore bruno.

B/12
1685 luglio 24, Roma, Santa Maria Maggiore
Innocenzo XI, PP. (IX anno di pontificato)

Breve di Innocenzo XI [al vescovo Michele Pignatelli 1682-1695] con il quale si concede a Isabella De Marco, di anni 5, di Otranto, di poter entrare nel convento delle suore della Visitazione di Maria o delle Chetrì di Lecce, per essere educata religiosamente.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra, segue la sottoscrizione: «Iohannes S. [Gualterius] Slusius»; sul *verso*, in alto al centro: «Venerabili fratri episcopo Licien(sis)/ seu dilecto filio eius Vicario in Spirituali/ bus generali».

Pergamena (cm 23x39) nel complesso è in buono stato di conservazione; al margine superiore si evidenziano lievi danni causati dalla presenza di tarli. Il colore dell'inchiostro per alcune parole dei righi 1, 3-7, 10 è differente da quello usato nella stesura del documento; sul *verso*, in alto a destra è visibile, nella sua integrità, il sigillo cereo impresso di forma circolare (mm 35) racchiuso da un cordoncino di cuoio bianco intrecciato con copertura cartacea; in alto a sinistra in corrispondenza del sigillo è visibile l'orma dello stesso, con lieve macchia rossastra.

B/13
1703 ottobre 20, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XI, PP. (III anno di pontificato)

Breve di Clemente XI [al vescovo Fabrizio Pignatelli 1696-1734] con il quale si concede a Domenica Cicala, fanciulla nobile di Lecce, di anni 5 di poter entrare nel convento sotto il titolo della Natività della Vergine o della Nova in Lecce per ricevere l'educazione religiosa.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra, segue la sottoscrizione: «Fabius Oliverius». Sul *verso*, in alto al centro: «Venerabili fratri episcopo/ Lycien(sis) seu dilecto filio eius/ Vicario in spiritualibus generali».

Pergamena (cm 25x39) in ottimo stato di conservazione; lungo i margini, sono visibili lievi macchie di colore bruno; sul *verso*, in alto a destra è visibile il sigillo cereo impresso, di forma circolare, lievemente danneggiato (dimensioni del frammento mm 40x30) racchiuso da un cordoncino di cuoio bianco intrecciato con copertura membranacea. Lievissime macchie di colore bruno sono presenti, nella parte superiore della membrana.

B/14
1712 luglio 7, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VI, PP. (XVII anno di pontificato)

Breve di Pio VI [al vescovo Fabrizio Pignatelli 1696-1734] con il quale si autorizza il matrimonio tra Generoso Mazzotta e Lucia Serio di Lecce,

consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento seguono sottoscrizioni, a sinistra: «Pro magistro brevium I. Bruner Officialis deputatus/ F. M. Subd(iaco)nus»; al centro: «Philippus Card(inalis) Provicarius». Sul *verso*, in alto al centro: «Dilecto filio Vic(ari)o Ven(erabi)lis F(rat)ris/ Episcopi Lycien(sis) in Sp(irituali)bus generalis». Di verso opposto e perpendicolare alla scrittura del documento: «Mazzotta, Seria»; a margine sinistro di verso opposto a quest'ultimo: «Schirinzi»; a margine inferiore, a sinistra, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «A. Willaume».

Pergamena (cm 24x45) in buono stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno; all'altezza del rigo 11 è presente una macchia di colore marrone che non ostacola la lettura; al margine inferiore è presente un taglio meccanico (cm 2,5x13). Sul *verso*, in alto a destra è visibile il sigillo cereo impresso, di forma circolare, con copertura cartacea.

B/15 [ex 20]
1723 luglio 3, Roma, [...]
Innocenzo XIII, PP. (III anno di pontificato)

Breve di Innocenzo XIII [al vescovo Fabrizio Pignatelli 1696-1734] con il quale si concede a Donato Tafuri e Irene Miglietta di Lecce, di contrarre matrimonio, anche se consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento seguono sottoscrizioni, a sinistra: «Io. Nicolephay Abbas»; poco al di sotto: «C. Albanus»; a destra: «L. De Iustis»; sul *verso*, in alto a destra: «V(enerabi)li F(rat)ri de Fabricio [...]».

Pergamena (cm 22,5x30,5) in pessimo stato di conservazione; evidenti sono i segni di una pronunciata infiltrazione di umidità che ha originato numerose macchie color violaceo, soprattutto nella parte centrale causando lungo una antica piegatura centrale lo sbiadimento dell'inchiostro, oltre alla putrefazione e conseguente caduta della materia scrittoria; visibili sono anche le macchie di colore bruno sparse sulla pergamena, in particolare sulla parte destra, con conseguente sbiadimento dell'inchiostro. Sono

presenti lacerazioni lungo il margine inferiore e in prossimità della piegatura, evidenti segni di tarli.

B/16
1747 marzo 18, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (VII anno di pontificato)

Breve di Benedetto XIV [al vescovo Scipione Sersale 1744-1751] con il quale si concede indulgenza plenaria per i defunti le cui messe vengono celebrate presso gli altari intitolati a S. Francesco da Paola, in qualsiasi chiesa appartenente all'ordine dei Francescani.

Duplicato: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra con inchiostro di colore nero: «Publicentur in hac Civitate et/ Dioecesi. Datum Lytii ex Curia/ ep(iscopa)li hac die viges(i)ma secundi mensis/ maij 1754», segue la sottoscrizione: «Franciscus Larini Vic(ari)us g(ener)alis»; a destra, segue la sottoscrizione: «Pro B(er)n(ar)d(ino) Cardinali Passioneo/ Ioannes Florius Substitutus». Sul *verso*, a sinistra, perpendicolarmente alla scrittura del documento: «Monasterio/ Minimorum Patrum Lecce»; lungo il margine sinistro, speculare a quest'ultima: «Registrato in secutione»; a destra, in alto, perpendicolarmente alla scrittura del documento: «P. Gabriele».

Pergamena (cm 22x43,6) in buono stato di conservazione; sono presenti lievi macchie sparse di colore bruno nella parte superiore del documento; lievissimi segni di tarli all'angolo sinistro. Sul *verso*, in alto a destra è evidente l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/17
1750 marzo 21, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (X anno di pontificato)

Breve di Benedetto XIV [al vescovo Scipione Sersale 1744-1751] con il quale si autorizza Anna Maria Paladini ad entrare nel convento sotto il titolo di S. Chiara, in Lecce, per ricevere l'educazione religiosa.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra, segue la

sottoscrizione: «Dominicus Cardinalis Pasioneus». Sul *verso*, a sinistra a metà della membrana capovolto rispetto alla scrittura del documento, con inchiostro di colore bruno: «Palladini»; in alto al centro: «Ven(erabi)li fratri episcopo Lycien(sis), seu dilecto filio eius/ Vicario in sp(irit)ualibus generali».

Pergamena (cm 19,5x43,5) in ottimo stato di conservazione; sono presenti lievi segni di tarlo lungo il margine inferiore. Sul *verso*, in alto a destra è presente parte dell'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, gravemente danneggiato (dimensioni del frammento mm 25x17).

B/18
1755 gennaio 29, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (XV anno di pontificato)

Breve di Benedetto XIV [al vescovo Alfonso Sozy Carafa 1751-1783] con il quale si concede a Ignazia dell'Anna di poter entrare nel convento sotto il titolo della Visitazione della Beata Maria Vergine, dell'ordine di San Domenico, in Lecce, per ricevere l'educazione religiosa.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra, segue la sottoscrizione: «D(ominicus) Cardinalis Passioneus»; sul *verso*, in alto al centro: «Ven(erabi)li fratri episcopo Lycien(sis), seu dilecto/ filio eius vicario in sp(irit)ualibus g(enera)li».

Pergamena (cm 20,5x43,5) in buono stato di conservazione; lungo la vecchia piegatura centrale e il bordo del margine inferiore sono evidenti piccolissimi segni di tarli. Sul *verso*, in alto a destra è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/19
1755 maggio 17, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (XV anno di pontificato)

Breve di Benedetto XIV [al vescovo Alfonso Sozy Carafa 1751-1783] con il quale si concede al monastero sotto il titolo dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, dell'ordine di S. Francesco da Paola, in Lecce, le stesse

indulgenze per chi visiti i sette altari del monastero, in analogia a quanto è stato concesso per chi visiti i sette altari della basilica di S. Pietro in Roma.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento al centro: «Gratis pro Deo, et Scriptura»; a destra segue la sottoscrizione: «Pro Dominico Cardinali Passioneo/ Ioannes Florius substitutus». Sul *verso*, in alto con inchiostro di colore nero: «Publicentur, et pro duodecim vicibus a Nobis designandis pro lucrandis Indulgentiis designamus diem Concetionis/ Annunciationis, Nativitatis, Visitationis, et Praesentationis Beatae Mariae Virginis, diem Solemnitatis s(anctis)simi Rosa/ rii, et diem S(anctis)simae Virginis de Monte Carmelo, diem S(anc)ti Ioannis Baptistae, S(anc)ti Iosephi, S(anc)tae Annae, S(anc)ti Aloisy/ Consagae, et diem Paschalis Resurrectionis cuiuslibet anni. Datum Lycii ex ep(iscop)ali Curia die/ decima tertia m(ensi)s septembris 1755»; con inchiostro di colore bruno: «Horatius Franciscus Larini Vic(ariu)s g(ene)ralis». Lungo il margine destro, al centro, con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Gallinari».

Pergamena (cm 13,7x42,2) in discreto stato di conservazione; si rilevano alcune macchie di colore bruno all'incrocio delle vecchie piegature. Sul *verso*, al centro del margine destro è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/20 [ex 2]
1757 settembre 16, Roma, Santa Maria Maggiore
Benedetto XIV, PP. (XVIII anno di pontificato)

Breve di Benedetto XIV [al vescovo Alfonso Sozy Carafa 1751-1783] con il quale si concede indulgenza a tutti i defunti le cui messe si celebrino presso l'altare della confraternita del SS. Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale della terra di Lequile, nella diocesi di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Pro Gratis Deo et Sc(ript)ura»; a destra segue la sottoscrizione: «Pro D(omi)nico Cardinali Passioneo/ Ioannes Florius substitutus». Sul *verso*, in alto a sinistra con inchiostro di colore bruno: «Publicentur in Ecclesia Parochiali Terrae Lequi/ larum huius Lycien(sis) Dioecesis, et designa/ mus pro die

cuiuslibet hebdomadae fe/ riam quartam. Datum Lycii die 24 M(ensi)s/ octobris 1757»; al centro del documento con inchiostro differente: «De' S. Suffragio».

Pergamena (cm 16x42,5) in ottimo stato di conservazione; sul *verso*, al centro del margine destro è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito; sono visibili lievissime macchie di colore bruno.

B/21
1762 giugno 23, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XIII, PP. (VI anno di pontificato)

Breve di Clemente XIII [al vescovo Alfonso Sozy Carafa 1751-1783] con il quale si concede indulgenza a tutti i defunti le cui messe si celebrino presso l'altare della confraternita del SS. Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale della terra di Lequile della diocesi di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Gratis pro Deo et Sc(riptu)ra»; a destra segue la sottoscrizione: «Nicolaus Card(inalis) Antonellus». Sul *verso*, lungo il margine al centro, perpendicolarmente alla scrittura del documento e con inchiostro di colore bruno: «Gallinari»; poco al di sotto, con inchiostro di colore nero: «Privilegio dell'altare/ del Suffraggio 1754».

Pergamena (cm 15,5x43) in ottimo stato di conservazione; all'altezza del rigo 3 sono presenti segni di parziale sottolineatura; sul *verso*, al centro del margine destro è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito; sono visibili lieve macchie di colore bruno.

B/22
1770 aprile 30, Roma, Santa Maria Maggiore
Clemente XIV, PP. (I anno di pontificato)

Breve di Clemente XIV [al vescovo Alfonso Sozy Carafa 1751-1783] con il quale si autorizza Assunta Rollo ad entrare nel convento sotto il titolo

della Natività della Beata Vergine Maria o della Nova, in Lecce, per ricevere l'educazione religiosa.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra, segue la sottoscrizione: «Andreas Card(inalis) Nigronus»; sul *verso*, a sinistra in alto, perpendicolarmente alla scrittura del documento: «Rolli»; al centro in alto: «Venerabili fratri Episcopi Lyciensis sive dilecto filio eius Vicario in Sp(irit)ualibus generalis».

Pergamena (cm 23x42) in discreto stato di conservazione; ai margini laterali in alto e al centro sono presenti segni di tarli; lievi macchie di colore bruno sparse lungo il margine inferiore. Sul *verso*, in alto a destra è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/23 [ex 1]
1819 gennaio 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VII, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio VII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede di impartire l'indulgenza plenaria ai fedeli nel giorno di Pasqua e in altro giorno festivo a suo arbitrio.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Gratis [pro Deo etiam Scriptura]»; a destra, segue la sottoscrizione: «H. Card(inalis) Consalvus»; sul *verso*, al centro in alto: «Venerabili Fratri Nicolao Ecclesiae/ Lyciensis Episcopo».

Pergamene (cm 27,6x42) in ottimo stato di conservazione; è presente un piccolissimo segno di tarlo, accanto alla piegatura centrale sotto il 1° rigo, che non compromette la lettura; lievi macchie di colore bruno sparse sulla membrana; nei fori della plica (due per ciascun lembo) è conservata parte del filo di colore grigio utilizzato, probabilmente, per la chiusura del documento. Sul *verso*, in alto a destra è visibile il sigillo cereo impresso, di forma circolare, gravemente danneggiato (dimensioni del frammento mm 20x18); è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/24 [ex 3]
1819 gennaio 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VII, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio VII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede la facoltà di designare in ogni parrocchia della diocesi di Lecce un altare come privilegiato [dal 5 gennaio 1819 al 5 gennaio 1826].

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Gratis pro deo etiam scriptura»; a destra segue la sottoscrizione: «H. Cardinalis Consalvus». Sul *verso*, in alto, al centro: «Venerabili fratri Nicolao Ecclesiae/ Lyciensis Episcopo». Lungo il margine sinistro con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Facoltà di destinare l'altare privilegiato/ in ogni parrocchia/ dai 5 gennaro 1819/ ai 5 gennaro 1826».

Pergamena (cm 28x42) in discreto stato di conservazione; sono presenti lievissimi segni di tarli all'angolo inferiore destro; lungo il margine inferiore e lungo la piegatura centrale è presente uno strappo, certamente, dovuto all'asportazione dal fascicolo originario cui fanno riferimento anche i fili di seta neri presenti. Sul *verso*, in alto, a destra sono presenti frammenti del sigillo cereo impresso, di forma circolare; è visibile l'orma scura lasciata dal pezzo del sigillo cereo impresso, caduto.

B/25 [ex 4]
1819 gennaio 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VII, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio VII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede l'indulgenza plenaria a tutti i partecipanti alla prima messa del vescovo nella Chiesa Cattedrale di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Gratis pro Deo etiam Scriptura»; a destra segue la sottoscrizione «H. Card(inalis) Consalvus»; sul *verso* in alto al centro: «Venerabili Fratri Nicolao Ecclesiae/ Lyciensis Episcopo»; a margine sinistro perpendicolarmente alla scrittura del documento e con inchiostro di colore bruno: «espirata».

Pergamena (cm 13,7x42,2) in buono stato di conservazione; lungo la piegatura centrale e la parte bassa sono presenti piccoli fori, all'angolo del margine inferiore e all'angolo alto del margine laterale sinistro sono presenti lievi segni di tarli. Sul *verso*, in alto a destra è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/26 [ex 6]
1819 gennaio 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VII, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio VII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede al popolo di Lecce l'indulgenza plenaria in occasione della visita al Santissimo Sacramento esposto nelle chiese della diocesi [dal 5 gennaio 1819 al gennaio 1826].

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Gratis pro Deo etiam Sc(riptu)ra»; a destra, segue la sottoscrizione: «H. Card(inalis) Consalvus». Sul *verso*, lungo il margine sinistro, in posizione perpendicolare al documento con inchiostro di colore bruno: «Indulgenza nella chiesa ove/ si farà la Comunione Gen(era)le dalli 5 Gennaro 1819/ a Gennaro 1826».

Pergamena (cm 14x42) in ottimo stato di conservazione; sono visibili lievi macchie di colore bruno lungo la piegatura centrale; lievi segni di tarlo lungo la parte centrale della membrana all'altezza dei righi 3 e 7. Sono evidenti piccolissimi fori nella parte inferiore lungo la piegatura e frammenti di fili di colore grigio, certamente, ad indicazione che il documento era cucito ad un fascicolo. Sul *verso*, in alto a destra, è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/27 [ex 7]
1819 gennaio 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VII, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio VII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede l'indulgenza plenaria per la prima giornata del Sinodo [indetto per

la diocesi di Lecce dallo stesso vescovo].

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Gratis pro Deo etiam scri(ptu)ra»; a destra segue la sottoscrizione: «H. Card(inalis) Consalvus»; sul *verso*, lungo il margine sinistro, perpendicolarmente alla scrittura del documento: «Indulgenza per la prima/ giornata del Sinodo».

Pergamena (cm 13,5x42,2) in ottimo stato di conservazione; sul *verso* è visibile l'orma scura del sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/28 [ex 8]
1819 gennaio 5, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VII, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio VII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si impartisce la solenne benedizione a tutti i clerici per le missioni da compiersi nella diocesi di Lecce [dal 5 gennaio 1819 al gennaio 1826].

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Gratis pro Deo etiam Scr(iptura)»; a destra segue la sottoscrizione: «H. Card(inalis) Consalvus». Sul *verso*, lungo il margine sinistro, perpendicolarmente alla scrittura del documento: «Benedizione Papale/ nelle missioni./ Dal 5 Gennaro 1819/ a Gennaro 1826».

Pergamena (cm 18,5x41,5) in ottimo stato di conservazione; sono visibili lievi macchie di colore bruno lungo la seconda piegatura e all'incrocio tra le due piegature con intralcio della lettura. Sul *verso*, in alto a destra è visibile il sigillo cereo impresso, con copertura membranacea; sono evidenti le macchie di colore bruno. Al centro è visibile un'orma di colore bruno di ulteriore sigillo.

B/29 [ex 5]
1819 gennaio 19, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio VII, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio VII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si

concede ai fedeli della diocesi di Lecce l'indulgenza plenaria in occasione della prima visita pastorale del vescovo Nicola Caputo.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Gratis [pro Deo etiam scriptura]»; a destra segue la sottoscrizione: «H. Card(inalis) Consalvus»; sul *verso*, in alto al centro: «Venerabili Fratri Nicolao/ Ecclesiae Lyciensis Episcopo». Lungo il margine destro, in posizione perpendicolare alla scrittura del documento: «espirata».

Pergamena (cm 13,7x42) in buono stato di conservazione; lungo la piega centrale, in basso, sono presenti piccoli fori e due frammenti di fili di colore grigio, certamente, ad indicazione che il documento era cucito ad un fascicolo; lievi segni di tarlo lungo il margine destro e all'angolo del margine inferiore. Sul *verso*, in alto a destra, è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/30
1827 maggio 5, Roma, San Pietro
Leone XII, PP. (IV anno di pontificato)

Breve di Leone XII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si accosteranno al sacramento della comunione in qualsiasi chiesa della Diocesi di Lecce per 7 anni.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Gratis pro Deo etiam scriptura»; a destra segue la sottoscrizione: «Pro D(omini)co Cardinale Albano»; poco al di sotto con inchiostro di colore bruno: «F. Capaccini Substitutus».

Pergamena (cm 19,5x42,5) in ottimo stato di conservazione. Sul *verso*, lungo il margine destro, in alto, è presente il sigillo impresso con copertura cartacea.

B/31
1827 maggio 15, Roma, San Pietro
Leone XII, PP. (IV anno di pontificato)

Breve di Leone XII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede l'indulgenza plenaria alle «animabus Christifidelium in Purgatorio existentibus» per le messe celebrate nelle chiese parrocchiali e collegiate nella diocesi di Lecce per la durata di 7 anni.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra, segue la sottoscrizione: «Pro D(omini)co Cardinale Albano»; poco al di sotto, con inchiostro di colore bruno chiaro: «F. Capaccini Substitutus»; sul *verso*, al centro, in alto: «Venerabili fratri Nicolao Ecclesiae/ Lyciensis Episcopo». Lungo il margine destro con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Filippani».

Pergamene (cm 24,5x42,5) in ottimo stato di conservazione; in alto, lungo il margine destro, sono presenti lievissimi segni di tarlo; sono evidenti piccolissimi fori nella parte inferiore lungo la piegatura centrale e frammenti di fili di colore grigio certamente, ad indicazione che il documento era cucito ad un fascicolo. Sul *verso*, in alto, a destra è presente il sigillo impresso con copertura cartacea. Sono presenti lievi macchie di colore bruno lungo il margine destro, in particolare nella parte inferiore.

B/32
1827 maggio 15, Roma, San Pietro
Leone XII, PP. (IV anno di pontificato)

Breve di Leone XII [al vescovo Nicola Caputo 1818-1682] con il quale si concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che si accosteranno al sacramento della comunione nella chiesa cattedrale di Lecce per un anno.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento: al centro: «Gratis pro Deo etiam scriptura»; a destra segue la sottoscrizione: «Pro D(omini)co Cardinale Albano»; poco al di sotto con inchiostro di colore bruno: «F. Capaccini Substitutus»; sul *verso*, in alto, lungo il margine destro con scrittura perpendicolare al documento: «Filippani».

Pergamena (cm 14x42,5) in ottimo stato di conservazione; sul *verso*, lungo il margine destro, in alto, è presente il sigillo impresso con copertura cartacea.

B/33 [ex 19]
1848 gennaio 21, Roma, Santa Maria Maggiore
Pio IX, PP. (II anno di pontificato)

Breve di Pio IX [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede alle chiese, alle collegiate, alle parrocchie della città di Lecce e della Diocesi di designare gli altari privilegiati.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Gratis pro Deo et(iam) Scriptura»; a destra, con inchiostro di colore nero, segue la sottoscrizione: «A. Card(inalis) Lambruschini»; sul *verso*, in alto, al centro: «Venerabili Fratri/ hodierno Episcopo Lycien(sis)»; lungo il margine destro, con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Filippani».

Pergamena (cm 24x41,6) in ottimo stato di conservazione; sono presenti leggeri segni di roditori in alto al centro e all'angolo superiore destro. Sul *recto*, all'angolo sinistro è impresso il timbro di forma circolare (mm 25), di colore rosso, con la leggenda: «PIUS IX PONT[IFEX] MAX[IMUS]» e con l'effigie di S. Pietro nella barca. Sul *verso*, in alto, a destra è impresso il timbro con copertura cartacea; poco al di sotto è presente un secondo timbro di forma ovale, di colore nero: «Espensae Nihil/ Scut/ Agentia/ Scut obul sexaginta».

B/34 [ex 3569]
1857 gennaio 27, Roma, San Pietro
Pio IX, PP. (XI anno di pontificato)

Breve di Pio IX [al vescovo Nicola Caputo 1818-1862] con il quale si concede su esposto di Donato Pino e sua moglie Tecla Pulli, della diocesi di Lecce, di celebrare la messa nell'oratorio privato istituito nella propria dimora.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Vidimus et aprobavimus tempore Sanctae Visitationis/ Die IV Maii 1882/ Salv(at)or Aloysius E(pisco)pus Lyciens(is)»; segue la sottoscrizione: «Ioannes Baptista Brancaleoni Castellani»; a destra segue la sottoscrizione: «Pro Domino Cardinale Macchi». Sul *verso*, in alto, a destra: «Venerabili Fratri Episcopo Lycien(sis)»; lungo il margine destro «B. Filippani 15.80».

Pergamena (cm 24,5x42) in ottimo stato di conservazione; sul *recto* sono presenti lievissimi segni di tarlo lungo la prima piegatura, quella centrale e all'altezza del rigo 6-7, ma che non intralciano la lettura; in calce, a sinistra, sono presenti due timbri: uno di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda «PIUS IX PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; il secondo timbro di forma ovale e di colore nero con la leggenda: «SALVATOR ALOYSIUS EPISCOPUS LYCIEN.» e con l'insegne araldiche della famiglia. Sul *verso*, in alto, a destra è presente il sigillo aderente con copertura membranacea; lungo il margine inferiore è apposto il timbro di colore nero: «Expensae/ scuti quindecim, et obuli 80/ Agentia scuti quatuor, et obuli 50».

B/35 [ex 139]
1865 gennaio 23, Roma, San Pietro
Pio IX, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio IX [Sede Vacante 1862-1872] con il quale si approva il matrimonio tra Emidio Perrone e Caterina Marzo di Lecce, consanguinei.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Expensa 10.80/ Expedito 3.50/ Agentia 3.50/ Sunt scutata septemdecim, et 06.80 inetto/ Petrus Alessandri Off(iciali)s/ Pro magistro Breviarum/ F. Oddi Officialis Coadjutor/ F. Vici Subdat(arius)»; al centro, segue la sottoscrizione: «M(on)s(ignor) Card(inale) Mattei Prodat(ario)»; sul *verso*, a sinistra, lungo il margine, con scrittura perpendicolare a quella del documento: «de aproli 213»; in alto, a destra: «Dilecto Filio Vicario/ Venerabili Fratri/ Dioecesis Lycien(sis)/ in spiritualibus Generalis».

Pergamena (cm 30x45) in ottimo stato di conservazione; sul *recto*, lungo il margine superiore, sono presenti lieve macchie di colore bruno, lungo il

margine inferiore al centro è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda: «PIUS IX PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca. Sul *verso*, in alto, a destra è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/36
1865 marzo 16, Roma, San Pietro
Pio IX, PP. (XIX anno di pontificato)

Breve di Pio IX [Sede vacante 1862-1872] con il quale a causa di sede episcopale vacante, si nomina il vicario generale della Diocesi di Lecce, in qualità di reggente della chiesa cattedrale.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Expensa 10.60/ Expeditio 3.50/ Agentia 3.50/ Sunt patentes septemdecim», seguono le sottoscrizioni: «Petrus Alessandri officialis deputatus»; con inchiostro di colore nero: «A. Nardini Officialis per obitum»; al centro: «Pro magistro Brevium/ I. Oddi Officialis Deputatus»; a destra: «F. Vici Subdatarius». Sul *verso*, lungo il margine sinistro, con scrittura perpendicolare a quella del documento: «151 De Mastro»; specularmente ad esso, sul margine destro: «Filippano»; al centro: «Dilecto Filio Vicario/ a Dilectis etiam Filiis/ Capitulo et Canonicis/ Majoris Ecclesiae Lyciensis/ illius sede Ep(iscop)ali vacante/ legitime deputato»; lungo il margine inferiore, al centro, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «M. Filippani».

Pergamena (cm 30x45) in buono stato di conservazione; sono presenti lievi segni di tarli lungo le piegature, ma non intaccano la lettura; lieve macchie di colore bruno sono sparse sulla membrana; al centro è presente il timbro di forma circolare (mm 20), di colore rosso, con la leggenda: «PIUS IX PONT[IFEX] MAX[IMUS]» e con l'effigie di S. Pietro nella barca. Lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura e squadratura a grafite della membrana. Sul *verso*, in alto, a destra è visibile l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

B/37
1882 gennaio 27, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (IV anno di pontificato)

Breve di Leone XIII [al vescovo Salvatore Luigi Zola 1877-1898] con il quale si concede a Cecilia Balsamo di Lecce, inferma da 7 anni nella sua casa, di poter erigere nella propria dimora un altare per la celebrazione delle messe.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra segue la sottoscrizione: «Th(omas) Card(ina)lis Mertel». Sul *verso*, in alto, al centro: «Venerabili Fratri Episcopo Liciens(is)/ Filippani»; poco al di sotto, è presente un timbro di colore nero: «Expensae Gratia/ libellae Septuaginta/ Agentia Libellae Viginti».

Pergamena (cm 23x40) in ottimo stato di conservazione; lungo i margini laterali sono presenti i fori per la rigatura e squadratura a grafite della membrana.

B/38
1890 gennaio 17, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XII anno di pontificato)

Breve di Leone XIII [al vescovo Salvatore Luigi Zola 1877-1898] con il quale si concede a Ernichetta Rossi e ai figli Francesco e Vincenza Crispini «nobilium more viventes» di erigere nella propria casa un altare per la celebrazione della messa durante la festività di Pasqua, della Pentecoste, della Natività di Cristo, della Epifania, dell'Ascensione, del *Corpus Domini*, dell'Assunzione della Vergine, della natività di San Giovanni Battista, dei Santi Pietro e Paolo e del Patrono della città di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Indultarii suprascripti gaudeant impetratis/ iuxta formam et tenorem in his Apostolicis/ Litteris expressum/ Lycii die 20 febra(ro) 1890/ Salv(ator) Aloysius Epis(copus) Lycien(sis)»; a destra segue la sottoscrizione «M. Card(inalis) Ledochowshi». Sul *verso*, al centro: «Venerabili fratri/ Episcopo Lycien(sis)»; lungo il margine destro con scrittura perpedicolare

a quella del documento: «Clauco Pucci»; lungo il margine inferiore è presente un timbro di colore nero: «Expensae/ Libellae Centum et quadraginta Agentia/ Libellae Vigintiquinque».

Pergamena (cm 28x42) in ottimo stato di conservazione; sono presenti lievi segni di tarlo all'angolo sinistro superiore; all'angolo sinistro inferiore è presente il timbro di forma circolare (mm 35), di colore rosso, con la leggenda: «LEO XIII PONT[IFEX] MAX[IMUS]» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; accanto un secondo timbro di forma ovale, di colore blu, con la leggenda «SALVATOR ALOYSIUS EPISCOPUS LYCIEN.» e con l'insegne araldiche della famiglia.

B/39
1895 settembre 25, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XVIII anno di pontificato)

Breve di Leone XIII [al vescovo Salvatore Luigi Zola 1877-1898] con il quale si concede alla confraternita sotto il titolo della Vergine Addolorata eretta nella chiesa omonima di poter celebrare la messa presso l'altare privilegiato per tutti i sodali.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro: «Pro Domino Card(inale) De Ruggiero/ Nicolaus Marini». Sul *verso*, in alto, all'angolo destro con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Bersani/ 4456 £./ 0/ 8411». In alto scritto a matita con mano del XX secolo: «Caducato a Sett(embr)e 1902». A sinistra, capovolto rispetto alla scrittura del documento: «Tutti gli altari della chiesa privilegiata/ per tutti i confratelli e sorelle defunte».

Pergamena (cm 24x41,5). Sul *recto*, all'altezza dei righi 1-4 a destra e dei righi 11-17 a sinistra, l'inchiostro, a causa dell'umidità, è sbiadito, per cui la lettura è possibile solo con l'ausilio della luce di *Wood*. All'angolo sinistro è presente il timbro di forma circolare (mm 35), di colore rosso, con la leggenda: «LEO XIII PONT[IFEX] MAX[IMUS]». Il documento presenta tagli meccanici in più parti: margine superiore destro (cm 6x7,5); margine inferiore destro (cm 4,5x6); sul margine inferiore sinistro (cm 2x5); al centro (cm 5,5x10 e 5x6). Sono presenti lievi macchie di colore

bruno sparse su tutto il documento.

B/40
1899 agosto 27, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XXI anno di pontificato)

Breve di Leone XIII [al vescovo Evangelista di Milia 1898-1901] con il quale si concede l'indulgenza plenaria per 7 anni a tutti coloro che si accosteranno al sacramento della comunione nella cappella rurale, sotto il titolo della Vergine Maria, in Pisignano della diocesi di Lecce, nella festività della Natività della Vergine.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «Vidit etc./ Vicarius Capitularis/ Vincentius Archid(ia)cnpus Quarta»; a destra: «Pro Domino cardinale Macchi/ Nicolaus Marini Sub(stitutus)». Sul *verso*, al centro capovolto rispetto alla scrittura del documento: «Da rinnovarsi»; in alto all'angolo destro «Bersani 4229».

Pergamena (cm 15,8x42,3) in buono stato di conservazione; sono presenti lievi segni di tarli lungo il margine inferiore sinistro; all'angolo sinistro è presente il timbro di forma circolare (mm 35), di colore rosso, con la leggenda: «LEO XIII PONT[IFEX] MAX[IMUS]» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; accanto un secondo timbro di forma ovale, di colore nero, con la leggenda: «CURIA CAPITOLARE DI LECCE» con l'effigie di un altare ornato da calice, in posizione centrale, con ai lati due candelieri; un terzo timbro di colore nero: «Expensae/ Libellae Quatuor Agentiae/ Libellae Quinque»; sono evidenti lievi macchie di colore bruno sparse; sul *verso*, all'angolo sinistro e lungo la piegatura centrale, sono presenti macchie di inchiostro di colore nero.

B/41
1901 aprile 23, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XXIV anno di pontificato)

Breve di Leone XIII [al vescovo Evangelista di Milia 1898-1901] con il quale si concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che visiteranno la

chiesa parrocchiale sotto il titolo della Visitazione della Beata Vergine Maria, nella terra di Vernole, nella diocesi di Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Vidit etc./ Vicarius Generalis/ Vincentius Conforti»; a destra seguono le sottoscrizioni: «Pro Domino Card(inale) Macchi /N(icolaus) Marini sub(scripsi)t»; sul *verso*, in alto, a sinistra di mano del XX secolo con segni di grafite: «Scaduto il 1908»; all'angolo destro: «Cimara/ 30.86 £. 7.00/ diritti 7.00/ Curia 6.00/ posta 0.40/ Lire 20.40»; poco al di sotto con inchiostro di colore viola e con mano del XX secolo: «Vernole».

Pergamena (cm 16x46) in ottimo stato di conservazione; a sinistra è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda: «LEO XIII PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; al centro, è presente il timbro circolare (mm 35), di colore rosso, con la leggenda «EVANGELISTA DI MILIA ORD(INARIUS) CAP(ITULARIS) EPISCOPUS LYCIEN.» e con l'insegne araldiche della famiglia. Sul *verso*, nella parte superiore sinistra, lungo le antiche piegature, sono presenti macchie di colore bruno; lungo il margine inferiore destro è presente il timbro di colore nero: «Expensae/ Libellae Septem/ Agentia/ Libellae Septem».

B/42 [ex L 225]
1902 febbraio 26, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XXIV anno di pontificato)

Breve di Leone XIII [al vescovo Gennaro Trama 1902-1927] con il quale si concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che si accosteranno al sacramento della comunione visitando la cappella situata nell'Istituto delle Suore Marcelline di Lecce, nelle festività dell'Assunzione di Maria Vergine, di S. Giuseppe, di S. Michele, di S. Marcellina, di S. Ambrogio, di S. Francesco da Paola, di S. Emilio.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «In hac Lycien(sis) Ep(isco)pali Curia exhibitum/ hodie XVIII Julii 1908/ Vicarius Gen(era)lis/ Vincentius Archid(iaco)nus Quarta/ prot(onotarius Apost(olicus)/ Curia Vescovile di Lecce»; a destra seguono le sottoscrizioni:

«Pro Domino Card(inale)/ Macchi/ N(icolaus) Marini/ Sub(scriptsit)»; sul *verso*, lungo il margine inferiore sinistro, con mano del XX secolo con segni di grafite: «C 5665/ 2/ 26 febbr(aio) 1902/ Concezione e Assunzione»; in alto, all'angolo destro: «Botta 1272 £ 2»; lungo il margine destro: «Concezione ed Ass(unzione) di M(aria) V(ergine)/ S. Giuseppe/ S. Michele/ S. Marcellina/ S. Ambrogio/ S. Francesco da Paola/ S. Emilio».

Pergamena (cm 18x42) in discreto stato di conservazione; sono presenti lievi segni di tarli nella parte del margine superiore; a sinistra è presente, all'altezza del rigo 3, una macchia di colore bruno che non ostacola la lettura; lungo la piegatura centrale, all'altezza del rigo 6, segni di tarlo hanno causato la perdita della lettera [S.]; la membrana è squadrata e rigata con segni di grafite; a sinistra, nell'angolo inferiore, è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda: «LEO XIII PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca. Sul *verso*, lungo il margine inferiore destro è presente il timbro di colore nero evanido: «[Expensae/ Libellae] duae/ [Agentia/ Libella]/ quinque».

B/43
1902 dicembre 15, Roma, San Pietro
Leone XIII, PP. (XXV anno di pontificato)

Breve di Leone XIII [al vescovo Gennaro Trama 1902-1927] con il quale si concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che si accosteranno al sacramento della comunione in occasione della prima visita pastorale.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra seguono le sottoscrizioni: «Pro d(omino) Card(inale) Macchi/ N(icolau)s Marini»; sul *verso*, in alto, a destra: «Cimara», poco al di sotto: «Venerabili fratri Iannario Trama/ Episcopo Liciensis».

Pergamena (cm 16x41,4) in buono stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno sparse su tutta la membrana; presenta il taglio meccanico (cm 4,5x19); a sinistra, in basso, è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda: «LEO XIII PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca.

B/44
1905 febbraio 3, Roma, San Pietro
Pio X, PP. (II anno di pontificato)

Breve di Pio X [al vescovo Gennaro Trama 1902-1927] con il quale si concede indulto all'oratorio privato di Vincenzo Balsamo, con liberatoria da qualsivoglia scomunica e interdetto, censure e pene comunque comminate.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra, seguono le sottoscrizioni: «Pro Domino Card(inale) Macchi/ Nicolaus Marini sub(scripsit)»; sul *verso*, lungo il margine destro, con scrittura perpendicolare a quella del documento: «Caiazzo»; a destra: «Venerabili Fratri/ Episcopo Lyciensis».

Pergamena (cm 27x40,5) in buono stato di conservazione; sono presenti lievissimi segni di tarlo nella parte superiore; la membrana è squadrata; a sinistra è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda: «PIUS X PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; sul *verso*, lungo il margine inferiore, è presente il timbro di colore nero evanido: «Expensae/ Libellae Centumtrigintaquinque/ Agentia/ Libella/ Vigintiquinque».

B/45 [ex L 138]
1905 agosto 21, Roma, San Pietro
Pio X, PP. (III anno di pontificato)

Breve di Pio X [al vescovo Gennaro Trama 1902-1927] con il quale si concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli della diocesi di Lecce che visiteranno l'arciconfraternita sotto il titolo della Vergine Addolorata in Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Vidit etc./ Datum Lycii, ea Curia Ep(iscop)ali XXVIII Augusti 1905/ Vicarius Generalis/ Vincentius Archid(iaco)nus Quarta/ Prot(onotarius) Apost(olicus)/ Curia Vescovile di Lecce»; al centro seguono le sottoscrizioni «Pro D(omi)no Card(inale) Macchi/ N(icolau)s Marini»; sul *verso*, in alto, a

destra: «4469/ 834. Cimara/ £. 3/ Vale per 7 anni/ Scade al 1912».

Pergamena (cm 16x42,5) in ottimo stato di conservazione; sul *recto*, lungo il margine destro, sono presenti macchie di colore bruno; a sinistra è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda: «PIUS X PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; sul *verso*, lungo il margine inferiore destro, è presente il timbro di colore nero: «Expensae/ Libellae Tres/ Agentia/ Libellae Quinque»; sono presenti lievi macchie di colore bruno e di colore rosso dell'inchiostro del timbro.

B/46 [ex L 145]
1905 agosto 25, Roma, San Pietro
Pio X, PP. (III anno di pontificato)

Breve di Pio X [al vescovo Gennaro Trama 1902-1927] con il quale si concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli della diocesi di Lecce che visiteranno l'arciconfraternita sotto il titolo della Vergine Addolorata in Lecce.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Vidit etc./ Lycii, ex Curia Ep(iscop)ali, die IV sept(embre) 1905/ Vicarius Generalis/ Vincentius Archid(iaco)nus Quarta/ Prot(onotariu)s Ap(ostolic)us/ Curia Vescovile»; a destra seguono le sottoscrizioni: «Pro D(omi)no Card(inale) Macchi/ N(icolau)s Marini»; sul *verso*, in alto, all'angolo destro: «4576/ 847. Cimara / £. 2»; poco al di sotto: «Vale per 7 anni/ Scade al 1912».

Pergamena (cm 16x42) in ottimo stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno sparse su tutta la pergamena; a sinistra è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore rosso, con la leggenda: «PIUS X PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; sul *verso*, lungo il margine inferiore destro è impresso il timbro di colore nero: «Expensae/ Libellae Duae/ Agentia/ Libellae: Quinque».

B/47
1908 luglio 13, Roma, San Pietro
Pio X, PP. (V anno di pontificato)

Breve di Pio X [al vescovo Gennaro Trama 1902-1927] con il quale si concede l'indulgenza per i defunti le cui messe vengono celebrate presso l'altare maggiore della chiesa matrice di Trepuzzi.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «In hac Lycien(sis) Ep(iscopale) Curia/ exhibitum. hodie XX Julii 1908/ Vicarius Generalis»; segue con inchiostro di colore nero: «Vincentius Archidia(co)nus Quarta/ prot(onotarius) Apost(olicus)/ Curia Vescovile di Lecce»; a destra seguono le sottoscrizioni: «Pro Dom(ino) Card(inale) a Secretis Status/ N(icolau)s Marini/ sub(scripsi)t»; sul *verso*, lungo il margine destro, con scrittura perpendicolare a quella del documento, con inchiostro di colore nero: «Cimara/ 3086 £. 3»; e all'angolo inferiore, di mano del XX secolo, con segno di grafite: «Altare privilegiato».

Pergamena (cm 17,5x42) in ottimo stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno sparse sulla membrana; a sinistra è presente il timbro di forma circolare (mm 26), di colore nero, con la leggenda: «PIUS X PONT(IFEX) MAX(IMUS)» e con l'effigie di S. Pietro nella barca; sul *verso*, in calce al documento, a destra è presente il timbro: «Expensis/ Libellae Tres Agentia/ Libella/ Quinque»; sono presenti tracce di inchiostro di colore rosso e lungo il margine sinistro, macchie di colore grigio.

MOTUPROPRIO

C/1
1794 dicembre 18, Roma, San Pietro
Pio VI, PP. (XX anno di pontificato)

Motuproprio di Pio VI con il quale, su richiesta del vescovo di Lecce Salvatore Spinelli [1792-1797] e del Capitolo Cattedrale, si concede l'uso della mitra nelle solenni funzioni religiose vista la numerosa presenza di chiese e conventi in Lecce e una popolazione di «tredecim millium circiter animarum».

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a destra con inchiostro di colore bruno, segue la sottoscrizione: «R. Card(inalis) Braschius de Honestis»; sul *verso* capovolto rispetto alla scrittura del documento con mano del XIX secolo a grafite: «Bolla di Pio VI con cui si concede al Capitolo di Lecce l'uso della mitra».

Pergamena (cm 46,5x51,5) in discreto stato di conservazione; segni di tarli sono evidenti, all'altezza dei righi 16-19 all'incrocio delle piegature, intralciando la lettura. La membrana è squadrata e rigata con segni di grafite; è presente una notevole macchia di inchiostro di colore bruno all'angolo destro. Sul *verso*, sono presenti macchie sparse di colore bruno. Lungo il margine destro, in alto, è presente l'orma scura lasciata dal sigillo cereo impresso, di forma circolare, ormai deperdito.

NOTIFICAZIONI

D/1
1649 marzo 18, Roma, Curia Romana

Notificazione del cardinale Giulio Saccheni, prefetto di giustizia, inviata al vescovo di Lecce Luigi Pappacoda (1639-1670) per la convocazione di Angelo Mausonio nella vertenza giudiziaria con Guglielmo e Pasquale de Masi.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra con inchiostro di colore marrone segue la sottoscrizione: «Cardinalis Saccheni»; a destra con inchiostro di colore bruno più chiaro: «Maximus Richardus [illeggibile]».

Pergamena (cm 19,5x13,8) in ottimo stato di conservazione; sul *recto* a sinistra è apposto il sigillo aderente cartaceo di forma ovale; lungo i margini laterali sono presenti i fori (2 per ciascun lembo) attraverso i quali, presumibilmente, passava il filo serico per la chiusura del documento. La membrana si presenta squadrata. Il margine inferiore, ad entrambi gli angoli presenta tagli simili ad una semicirconferenza. Sul *verso* sono presenti lievi macchie di colore bruno.

D/2
1673 luglio 19, Roma, Camera Apostolica

Notificazione di Luigi d'Aquino, protonotario apostolico, a tutto il clero della diocesi di Nardò, relativa alla causa vertente tra Giovanni Felice Zaminga, parroco della chiesa cattedrale di Nardò, con i conventuali di S. Francesco d'Assisi in Nardò relativamente ad alcuni beni immobili siti in feudo di Nardò in località "Paduli", "Arene", "Casella".

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, seguono le sottoscrizioni, a sinistra: «Joseph Favonius notarius/ lib(ro) ex(empla)ris fol(io) 22»; a destra: «B. Panciaticus g(e)n(e)ralis m(anda)tu(m) de manutenendo». Sul *verso*: «Die ultima m(ensis) Iulii 1674 Lycii p(raese)ns mandatum de manutendi/ exp(editum) Ill(ustrissi)mum et Rev(erendissi)mum

D(omi)num Andr(ea)m A. C. exhibitum et p(raese)ntatum fuit/ per R(everendum) D(ominum) Abb(atem) Io(annem) Felicem Zaminga. Neritonen(sis) in Curia/ Ep(iscopa)li Lycien(sis), et coram Rev(erendissimo) D(omi)no G(enera)li Vic(ari)o eiusdem et in statum/ pro debito exsecut(io)ne per quem fuit dictum, quod observetur iuxta/ eius seriem et tenorem, et expediantur debitae provis(io)nes infra/ Iac(ob)us Santorus Vic(ariu)s G(e)n(e)ralis Licien(sis) exec(utor) Ap(ostoli)cus/ Giordano/ Zaminga».

Pergamena (cm 20x29) nel complesso è in buono stato di conservazione; in corrispondenza della vecchia piegatura centrale e del margine destro, si registrano un primo foro tra i righi 26-30 (mm 27x18) e un secondo foro tra i righi 27-28 (mm 11x3). Il margine inferiore ad entrambi gli angoli presenta tagli meccanici simili ad una semicirconferenza. Nella parte inferiore, è presente un sigillo in carta, aderente. Sul *verso*, la membrana è sbiancata, in particolare lungo i segni delle vecchie piegature; presenta lievi macchie di colore bruno.

DECRETI VESCOVILI

E/1
1713 dicembre 1, Roma, *extra portam Latinam*

Decreto del vescovo di Nardò, Antonio Sanfelice (1707-1736), con il quale, dietro istanza di Domenico Manieri canonico e maestro cerimoniere della Cattedrale, si concedono alla chiesa matrice e al clero di Lequile, alcune reliquie di S. Vito martire lucano, patrono di Lequile, consistenti in parte di osso, pervenute dalla chiesa di S. Sebastiano martire fuori le mura di Roma.

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, al centro segue la sottoscrizione: «Antonius Episcopus Neritonensis»; poco al di sotto a destra: «Visa suprad(ict)a attestat(io)ne liceat publice exponi/ Lycii die 12 martj 1714/ Arch(ivario) Gravili Pro(tono)tar(iu)s/ Joseph Dominicus Franciscus Manierus Secretarius»; più in basso al centro: «Reg(istra)to fol(io) 28». Sul *verso*, in alto a sinistra perpendicolarmente alla scrittura del documento: «Bulla/ Reliquiae S(ancti) Viti».

Pergamena (cm 28x38) in ottimo stato di conservazione; sono presenti lievissimi segni di tarlo lungo la piegatura superiore; lungo il margine destro e nella parte inferiore sono evidenti macchie di colore bruno; lungo i margini della pergamena sono presenti miniature a soggetto floreale includenti al centro le insegne di Antonio Sanfelice. A sinistra in basso è visibile il sigillo cereo impresso, di forma circolare, con copertura cartacea figurante le insegne del vescovo Sanfelice. Sono presenti piccoli fori: tre nella parte inferiore e tre nella parte superiore attraverso i quali passava, probabilmente, il laccio di canapa per la chiusura del documento.

E/2
1722 marzo 28, Napoli, Palazzo Arcivescovile

Decreto dell'arcivescovo di Castellaneta, Onofrio Montesoro (1696-1722), al clero della diocesi di Lecce, con il quale si autenticano le reliquie di S. Vito martire pervenute per donazione di p. Domenico Ziccardi gesuita e rettore del collegio di S. Ignazio, «vulgo lo Carmiello» in Napoli e consegnate al clero di Lequile. La reliquia consiste nel sangue del martire

racchiuso in una teca lavorata in argento, del peso di 6 «once».

Originale: ACALE. Sul *recto*, in calce al documento, a sinistra: «Facta per nos diligenti recognitione pro iden/ titate supra(scrip)tae Ampullae Vitreae cum sanguine/ S(ancti) Viti mart(iris), can(onica) authenticam iudicamus; ideo/ que fidelium venerationi publice exponi posse./ Licentiam concedimus, et indulgemus: verum Am/ pulla ipsa conservetur decenter in Ecc(lesi)a Parochiali/ T(er)rae Lequilarum et dum(m)odo transferatur prcessiona/ liter ad oliam subti(tu)lo S(anc)ti Viti in diebus Nativitatis,/ et translat(io)nis eiusdem. Datum Neapoli die 28 Martj 1722», segue: «Per E(pisco)pus Lyciensis». Poco al di sotto seguono le sottoscrizioni: «Nicolaus Didacus de Marinis sec(reta)rius»; al centro: «Onofrio Montesori»; a destra «Nicolaus Seniscalcus». Sul *verso*, in calce al documento, a sinistra perpendicolare alla scrittura del documento: «B/ bulla Ampulae/ Sanguinis S(ancti) Viti/ Martyris»; al centro: «16 giug(n)o».

Pergamena (cm 31x38) ottimo stato di conservazione; sono presenti lievi macchie di colore bruno; lungo i margini della pergamena sono presenti miniature a soggetto floreale includenti al centro le insegne di Onofrio Montesoro. Sulla parte sinistra del documento, al centro, sono impressi due sigilli cerei di forma circolare, con copertura cartacea figurante le insegne del vescovo Montesoro. L'inchiostro è leggermente sbiadito al centro all'altezza dei righi 4 e 12, ma non ostacola la lettura.

INDICE DEI NOMI, DEI LUOGHI E DELLE COSE NOTEVOLI*

Agostini, D.: 15
Albano, C.: 20, 21, 23, 41
Albano, Domenico, *cardinale*: 50, 51
Alessandri, P., *officialis deputatus*: 53, 54
Alessandro PP. VII (Fabio, Chigi): 8, 36, 37, 38
Alessano (Lecce): 36
Andrea, A. C.: 65
Andrea, I. G.: 18
Angelini, S.: 27
Antonelli, Nicolaus, *cardinalis*: 45
Appellus, Ph.: 20
Arbhentalalus (?), *clericus*: 21
Arconte, M. L.: 27

Bacuinus, I.: 18
Baggusi, A.: 16
Baglivi, D. A.: 15
Balsamo, C.: 55
Balsamo, V.: 60
Balverinus [...], *vicarius generalis*: 37
Balzano, C.: 28
Barberini, M.: 15
Bardi, G. D.: 33
Bardi, G. F.: 34
Barloccius, A.: 21
Bellone, D.: 21
Bemonis, Ph.: 27
Benedetto PP. XIV (Prospero, Lambertini): 8, 25, 26, 27, 42, 43, 44
Bergenuis, A.: 15
Bernardini, *chierico*: 16
Bersani [...]: 56, 57
Bersani, I.: 28
Bersani, R., *cancelliere apostolico*: 29
Bezer, F.: 15
Boaga, E.: 7
Bodeson, G.: 17
Bonetti, I. R.: 23
Bosio, M.: 26
Brancaleone Castellano, G. B.: 53
Braschius, R. de Honestis, *cardinalis*: 63
Bresciana, O.: 36
Bruner, I., *officialis deputatus*: 41
Buda, H.: 25

Cacucci, N.: 26, 27
Caiazzo [...]: 60
Caloro, A.: 15
Campi Salentina (Lecce): 26
Candido, F.: 9n.
Capaccini, F.: 50, 51
Cappello F.: 20
Caputo, Nicola, *vescovo*: 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52
Caracciolo, Giovanni Costanzo, *cardinale*: 9n.
Carafa, I., *cappellano*: 25
Carafa, N.: 24
Carastapo (?), A.: 23
Cardone, T.: 25
Carretti, F. M., *sacerdote*: 22
Carrieri, Fr.: 27
Castellaneta (Taranto) : 8, 66
Castro (Lecce): 17, 38
Cattani, I. P.: 38
Causio, I.: 16
Centonze, P.: 24
Cesano, M.: 24-25
Chiodi, S.: 36
Cicala, D.: 40
Cimara [...]: 59, 61, 62
Clemente PP. X (Emilio Bonaventura, Altieri): 8, 16, 17, 39
Clemente PP. XI (Giovan Francesco, Albani): 8, 20, 21, 22, 23, 40
Clemente PP. XII (Lorenzo, Corsini): 8, 24
Clemente PP. XIII (Carlo, Rezzonico): 8, 45
Clemente PP. XIV (Giovanni Vincenzo,

* *Le indicazioni onomastiche mutile di nome e/o cognome sono rese con tre puntini di sospensione tra parentesi quadre, in quanto non riportati nel documento originario.*

Guaganelli): 8, 45
Cocciolo, O. G.: 18
Colelli, D., *sacerdote*: 22
Conforti,V., *vicario generale*: 58
Consalvi, H., *cardinale*: 46, 47, 48, 49, 50
Copertino (Lecce): 36
Costa, Alberto, *vescovo*: 30
Costa, H. F.:18
Cracugli, I. C.: 25
Crispini, Fr.: 55
Crispini, V.: 55
Cucci, G. B.: 24

Dalfino, G.: 15
D'Aloisio [...], *barone*: 9n.
Danese, C.: 22
d'Aquino, L., *protonotario apostolico*: 64
de Amaris, A.: 21
De Bernardinis, V. : 20, 21, 23, 24
de Coris, Girolamo, *vescovo*: 36
De Felicis, F., *cappellano*: 20, 21, 23, 24, 25
de La Puena, Fr.: 23
de Laurentis, I.: 16
De Lorenzo, E.: 29
de Lozara, S., *prefetto*: 16
de Luca, F.: 5n., 7
De Marco, B.: 37
De Marco, G.: 37
De Marco, I.: 39
de Marinis, N. D., *secretarius*: 67
de Masi, G.: 64
de Masi, P.: 64
De Paolis, T.: 16
De Ruggiero [...], *cardinale*: 56
De Ruggiero, C.: 28
de Vitis, Io. V.: 34
Dell'Anna, I.: 43
di Milia, Evangelista, *vescovo*: 57
Dominicus Fr., *scriptor apostolicus*: 31

Favonio, G., *notaio*: 64
Felioye, I.: 23
Ferretti, R.: 21
Filicaia (?), F: 16
Filippani, B.: 51, 52, 53, 54, 55
Fioravante, C., *vicario apostolico supplente*: 38
Firmiani, F.: 26
Fleury, H.: 18
Flores, A. S.: 19
Florio, G.: 42, 44
Formica, A.: 26
Frühnirth, Andreas, *cardinale*: 30

Gabriele, P.: 42
Gajano, A., *abate*: 28
Gallinari [...]: 44
Gallipoli (Lecce): 36
Genesio, G.: 15
Geronimo, M. P.: 18
Giacinto dell'Assunzione *v.* Papa, L.
Gioseffo, R.: 20
Giunta, S., *cappellano*: 27
Giuseppe del Rosario *v.* Romano, G.
Gori, I.: 25
Gravili, *protonotarius*: 66
Gualteri G.: 35

Ignazio, *canonico*: 9n.
Ingrosso, L.: 5 e n., 6, 7
Innocenzo PP. X (Giovanni Battista, Pamphili): 8, 32, 33, 34, 35
Innocenzo PP. XI (Benedetto, Odelscalchi): 8, 18, 39
Innocenzo PP. XII (Antonio, Pignatelli): 8, 17, 18, 19, 39
Innocenzo PP. XIII (Michelangelo, Conti): 8, 9n., 41
Iulius [...], *cardinalis*: 18

Lambruschini, A., *cardinalis*: 52
Larini, A., *protonotarius apostolicus*: 31
Larini, H. Fr., *vicarius generalis*: 42, 44
Larini, P. P.: 21
Lecce: 5 e n., 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 27, 30, 32, 34, 36, 37, 38, 42, 43, 60, 61, 62, 64
  Archivio di Stato: 5
  arciconfraternite:
    della Vergine Addolorata: 60, 61
  arcidiocesi: 7
  Capitolo Cattedrale: 9n., 63
  cappella Istituto Suore Marcelline: 58
chiese:
  cattedrale: 28, 29, 47, 51
  Santissimo Sacramento: 48
  altari S. Francesco da Paola: 42
festività:
  S. Ambrogio: 58, 59
  S. Anna: 44
  S. Emilio: 58, 59
  S. Francesco da Paola: 58, 59
  S. Giovanni Battista: 44, 55
  S. Giuseppe: 44, 58, 59
  S. Luigi Conzaga: 44
  S. Marcellina: 58, 59
  S. Michele: 58, 59
  S. Oronzo: 55
  SS. Pietro e Paolo: 55
riti religiosi:
- cristologia:
  Ascensione di Cristo: 55
  Corpus Domini: 55
  Epifania del Signore: 55
  Natività di Cristo: 44, 55
  Pentecoste: 55
  Resurrezione di Cristo: 44, 46, 55
- mariologia:
  Natività della Vergine: 57
  Annunciazione della Vergine Maria: 44
  Assunzione della Vergine Maria: 55, 58, 59
  Concezione della Vergine Maria: 44, 59
  Presentazione della Beata Maria Vergine: 44
  Vergine di Monte Carmelo: 44
  Solennità della Vergine del Rosario: 44
confraternite:
  della Vergine Addolorata: 56
conventi:
  della Natività della Vergine (o della Nova): 40, 46
  della Visitazione della Vergine (o delle Chetrì): 39, 43
  di S. Chiara: 42
Curia Episcopale: 5, 21, 34, 36, 38, 42, 44, 54, 58, 60, 61, 62, 65
  Sede Vacante: 53, 54
diocesi: 48, 49, 50, 51, 52, 54, 57, 58, 60, 61, 66
  Sinodo: 48
  Visita pastorale: 50
Educatorio Marcelline:
  Scuole Pie: 32, 33
monasteri:
  dell'Assunzione della Beata Vergine Maria: 43
  di S. Francesco da Paola: 42
  di Santa Croce: 36
ordini religiosi:
  dei Domenicani, sotto il titolo dell'Annunciazione della Vergine: 43
  delle Carmelitane scalze, sotto la regola della Madre di Dio e San Nicolò: 32, 33
Ledochowshi, M., *cardinale*: 55
Leone PP. XII (Annibale, Sermattei della Genga): 8, 50, 51
Leone PP. XIII (Vincenzo Gioacchino, Pecci): 8, 27, 28, 29, 55, 56, 57, 58, 59
Lequile (Lecce):
  Capitolo collegiale: 35, 66
  chiesa matrice: 66
  clero: 66
  confraternita del SS. Suffragio: 44, 45
Lupo, A. di San Biagio, *chierico*: 38
Luzio, A.: 20
Lycium *v.* Lecce
Lytijum: *v.* Lecce

Macchi [...], *cardinalis*: 53, 57, 58, 59, 60, 61
Maci, C.: 7
Maci, S.: 26
Maglietta, I.: 41
Maia, I., *prefetto*: 19
Mainardi, M.: 5n.
Manca, F., *cappellano*: 21
Mancarella, A. B.: 39
Manieri, D., *canonico e maestro cerimoniere*: 66
Manieri, G. D. Fr., *segretario*: 66
Manno, M.: 18
Mannuccio, C.: 16
Mansullo [...]: 3
Maraldus, M. A.: 32, 33
Marcorio [...]: 25

Marcovillio, I. L.: 21
Margiotta, A. : 27
Marini, A.: *plumbator*: 30
Marini, N.: 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62
Martino da S. Giuseppe *v.* Carrieri Fr.
Marzo, C.: 53
Massuccio, F.: 20, 21
Massuccio, Fr., *cancelliere*: 21, 24, 25
Mattei [...], *cardinalis prodatarius*: 53
Mauria, [...], *sacerdote*: 16
Mausonio, A.: 64
Maximus Richardus [...]: 64
Mazzotta, G.: 40
Melchiorre, T.: 23
Melfi (Potenza): 30
Menicozio, A.: 25
Menicozio, F.: 21
Menicozio, G: 24
Menicozio, M., *segretario*: 25
Mertel, Thomas, *cardinalis*: 55
Midialus, I.: 24, 25
Monachino, V.: 7
Montesoro, Onofrio, *arcivescovo*: 8, 66, 67
Morati, I: 15
Morisco, V.: 17
Morrone, I.: 26
Mugelino, S.: 21

Napoli: 8, 66, 67
  Collegio:
    di S. Ignazio di Loyola: 66
  Curia Arcivescovile: 66
Nardini, A.: 54
Nardò (Lecce): 8, 36, 38, 64, 66
  conventi:
    di S. Francesco d'Assisi: 64
  diocesi: 64
  località "Arene": 64
  località "Casella": 64
  località "Paduli": 64
Natale, A. G.: 17
Nicolephay, Io., *abate*: 41
Nigronus, Andreas, *cardinalis*: 46
Nuzzone, M.: 15

Oddi, F., *officialis coadjutor*: 53, 54
Oliverius, Fabius, *cardinalis*: 40
Olivieri, M., *sacerdote*: 16
Osbat, L.: 7
Otranto (Lecce): 37, 38, 39

Pagani, A., *prefetto*: 27
Pagano, S.: 10n.
Paladini, A. M.: 42
Paladini, B., *sacerdote*: 22
Paladini, P.: 15
Palermo, Fr., *sacerdote*: 22
Palese, S.: 7
Pallante, M.: 19
Panciaticus, B.: 64
Paone, M.: 5n.
Papa, A.: 26
Papa, L.: 32
Pappacoda, Luigi, *vescovo*: 15, 16, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 64
Pasquali, Fr.: 36
Passioneo, Domenico, *cardinale*: 42, 43, 44
Patarnello, T.: 20
Pellegrino, B.: 5n.
Percidi, A.: 28
Pericoli, P.: 30
Perrone, E.: 53
Petraglia, G.: 20
Petronelli, G.: 19
Philippus, *cardinalis provicarius*: 41
Piacentino, J. M.: 19, 20, 21, 23
Pignatelli, Fabrizio, *vescovo*: 20, 21, 22, 40, 41
Pignatelli, Michele, *vescovo*: 19, 39
Pilo [...], *abreviator*: 28
Pino, D.: 52
Pio PP. VI (Giovanni Angelo, Braschi): 8, 40, 63
Pio PP. VII (Gregorio Luigi, Barnaba-Chiaramonti): 8, 46, 47, 48, 49
Pio PP. IX (Giovanni Maria, Mastai-Ferretti): 8, 52, 53, 54
Pio PP. X (Giuseppe, Sarto): 8, 30, 60, 61, 62
Pio PP. XI (Ambrogio Damiano Achille, Ratti): 8, 30
Pisignano (Lecce):
  cappella della Vergine Maria: 57

Ponsi, S.: 27
Pucci, C.: 56
Pulli, T.: 52

Quarta, Vincentius, *vicarius capitularis*: 57, 58, 60, 61

Rapolla (Potenza): 30
Renna, M.: 19
Rini, H., *prefetto*: 16
Rispoli, B.: 38
Rollo, A.: 45
Roma:
  basilica di S. Pietro: 44
  Camera apostolica: 24, 25, 30, 64
  Cancelleria apostolica: 7, 15, 27, 28, 29, 30, 32, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63
  chiese:
    di S. Sebastiano martire: 66
  Curia apostolica: 8
  Curia romana: 8, 64
  Santa Maria Maggiore: 7, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 52
Romano, G.: 33
Rossi, T., *abate*: 28
Rossi, E.: 55
Ruffino [...]: 19
Ruffo, Giuseppe Maria, *vescovo*: 24
Russo, M., *chierico*: 32
Russo, M., *procurator*: 38

S. Cesareo (Lecce):
  ufficio del registro: 28
S. Pietro in Lama (Lecce): 27
Sabatucci, A.: 26
Saccheni, Giulio, *cardinale*: 8, 64
Saetta, N.: 27
Sanfelice, Antonio, *vescovo*: 8, 66
Santini, [...], *substitutus actuarius*: 27
Santoro, G., *vicario generale*: 65
Saraceno, Annibale, *vescovo*: 15
Satinese, R.: 24
Scardino, G. T., *presbitero*: 36
Schiller, L., *protonotarius apostolicus*: 30
Schipa, G.: 11
Serio, L.: 40
Sersale, Scipione, *vescovo*: 26, 42
Simplicio, P.: 18
Sinibaldi, F.: 23, 24
Siniscalchi, N.: 67
Sirsi, D.: 20
Sisti, As.: 25
Sisto PP. V (Felice, Peretti): 8, 15
Slusius, Io. G.: 39
Sozy Carafa, Alfonso, *vescovo*: 27, 43, 44
Spezza, C., *abate*: 29
Spezzaferri, G.: 28, 29
Spinelli, Salvatore, *vescovo*: 63
Squinzano (Lecce): 32
Stara Tedde, G.: 30
Stasianus, M.E.: 23
Surbo (Lecce):
  chiese:
    dell'Annunciazione: 21

Tafuri, D.: 41
Tafuro [...], *abate*: 21
Tamblé, M. R.: 5n.
Tana, O.: 20
Terrectus, R.: 20
Tomassetti, P., *scriptor apostolicus*: 29, 30
Torquandus, X. B.: 26
Trama, Gennaro, *vescovo*: 58, 59, 60, 61, 62
Trane, M., *prefetto*: 19
Trepuzzi (Lecce):
  chiese:
    di Maria Santissima Assunta: 62
Troiano, I. T. : 25

Ugento (Lecce): 38
Uglinus, S.: 36, 37
Urbano PP. VIII (Maffeo Vincenzo, Barberini): 8, 15
Ursino V.: 24, 26

Valentini, C.: 38
Valentini, T.: 21
Vannulius, L.:32
Vernazza, S.: 18

Vernole (Lecce):
chiese:
della Visitazione della Vergine: 58
Vico, F. subdatarius: 53, 54
Visnert, Io., *decanus protonotarius apostolicus*: 30
Vito (S.): 66, 67

Watheon, L.: 19
Wathon, L: 21
Willaume, A.: 41

Zaminga, G. F., *parroco*: 64, 65
Zecca, G. G.: 16
Ziccardi, D.: 66
Zimara, I. D., *prefetto*: 17
Zinzieri [...]: 25
Zola, Salvatore Luigi, *vescovo*: 27, 28, 29, 52, 55, 56
Zurlo, G. T.: 38

INDICE

Premessa p. 5
a cura di Francesco de Luca

Introduzione " 7

Inventario " 13

Indice dei nomi, dei luoghi e delle cose notevoli " 69

STAMPATO NELLA TIPOGRAFIA *PUBBLIGRAFIC* DI TREPUZZI (LE)
PER CONTO DELLA CASA EDITRICE *ACUSTICA*